

ENERGIA IN CITTÀ

PER UNA CULTURA DELL'EFFICIENZA ENERGETICA NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Redazione: Via Mantova della Libertà, 28 - 20833 Leusnano (MB) - Tel. 0362/332160 - redazione@energiaincitta.it - www.energiaincitta.it - Stampato e distribuito in Italia - Registrazione al Tribunale di Monza n.122/09 del 27 novembre 2019. Poste Italiane SpA - Spedizione in abbonamento postale - 70% - LOMI. In caso di mancato recapito, l'abbonato è tenuto a pagare la tariffa di ritorno all'editore.



APPROFONDIMENTI

TUTTE LE OPPORTUNITÀ DELLA RIGENERAZIONE URBANA

I progetti di trasformazione del territorio offrono alle amministrazioni locali l'opportunità di valorizzare il patrimonio esistente contribuendo alla sostenibilità ambientale attraverso soluzioni innovative ed efficienti. Vengono così favoriti coesione sociale e rilancio economico dei quartieri, stimolando investimenti, migliorando la qualità di spazi pubblici e servizi e rendendo le città più vivibili e attrattive



INTERVISTA

«LA LUCE, LEVA STRATEGICA PER LA TRASFORMAZIONE DELLE CITTÀ»

Matthias Benvegnù, Chief Strategy Officer di Lumeitalia

FOCUS

GIUBILEO: OCCASIONE PER IL RILANCIO DEL TESSUTO CITTADINO

VUOI PERCORRERE LA VIA
DELLE **RINNOVABILI**?
TI ACCOMPAGNIAMO NOI.



renovit
be sustainable



Prenditi cura del tuo domani, con Renovit.

Sei un'impresa, un condominio o una pubblica amministrazione e vorresti utilizzare energia proveniente da fonti sostenibili? Renovit ha tantissime soluzioni in caldo per te.

renovit.it

EDITORIALE

Con la nuova versione del Conto Termico 3.0 si apre una fase decisiva per il percorso di efficienza energetica nel nostro Paese. La misura, che aggiorna e rafforza il precedente schema di incentivazione, è stata pensata proprio per rendere più accessibile e veloce anche l'attivazione di interventi di soggetti pubblici.

«È un provvedimento molto atteso, soprattutto dagli enti locali e per il quale il Mase ha lavorato con grande solerzia». Con queste parole, infatti, il ministro dell'Ambiente Pichetto Fratin ha accompagnato l'attesa pubblicazione del decreto.

In sostanza viene ampliato il ventaglio degli



ENTI LOCALI PROTAGONISTI E NON SPETTATORI DELLA TRANSIZIONE

interventi ammessi: dalla sostituzione di impianti di climatizzazione invernale con pompe di calore ad alta efficienza all'installazione di fotovoltaico, fino all'isolamento termico degli edifici e all'integrazione di sistemi gestione intelligente dell'energia. Non meno importante, l'iter procedurale è stato semplificato: tempi ridotti per l'erogazione dei contributi e maggiore chiarezza nei requisiti tecnici richiesti, elementi che rendono il Conto Termico 3.0 uno strumento operativo e non solo programmatico.

Tra le risorse che saranno messe a disposizione vanno ricordati i 400 milioni di euro all'anno per incentivi riconosciuti a interventi realizzati da parte delle amministrazioni pubbliche, oltre a 20 milioni per l'incentivazione delle diagnosi energetiche.

Questi strumenti si affiancano, quindi, ai rilevanti stanziamenti recenti, come i 232 milioni di euro messi a disposizione dal Mase per l'efficientamento energetico degli edifici pubblici, insieme ai numerosi bandi regionali a favore degli enti locali, in particolare per la promozione delle comunità energetiche. Segnali concreti che dimostrano come il livello territoriale sia oggi al centro delle politiche energetiche.

Le amministrazioni locali hanno dunque a disposizione una gamma sempre più ampia di meccanismi, dagli incentivi nazionali ai contributi regionali, che permettono di agire con maggiore efficacia e rapidità.

Si tratta di un segnale politico chiaro: i territori non sono spettatori della transizione energetica, ma protagonisti. Gli enti locali hanno la possibilità di coniugare risparmio energetico, riduzione delle emissioni e miglioramento dei servizi offerti ai cittadini. Un municipio che riquadrifica le proprie sedi o un istituto scolastico che diventa "a energia quasi zero" non portano solo benefici ambientali, ma anche un messaggio di fiducia e innovazione alla comunità.

Il Conto Termico 3.0, dunque, va letto come un nuovo e ulteriore invito all'azione: la transizione energetica passa dai territori, e il Paese potrà accelerare solo se i suoi enti locali coglieranno fino in fondo questa occasione.

ANTONIO ALLOCATI

BANDI, FINANZIAMENTI, PROGETTI E DINTORNI

PAG. 4

NEWS

PAG. 8

INTERVISTA

«LA LUCE: LEVA STRATEGICA PER LA TRASFORMAZIONE DELLE CITTÀ»

PAG. 18

APPROFONDIMENTI

TUTTE LE OPPORTUNITÀ DELLA RIGENERAZIONE URBANA

PAG. 28

FOCUS

GIUBILEO, UN'OCCASIONE PER RIPENSARE LA RIGENERAZIONE URBANA

PAG. 26

STUDI E RICERCHE

EFFICIENZA ENERGETICA DEGLI EDIFICI. PROVE DI MATURITÀ PER IL MERCATO ITALIANO

PAG. 38

ENERGIAINCITTÀ

ANNO 6 \ NUMERO 5 \ SETTEMBRE/OTTOBRE 2025

Direttore responsabile

Davide Bartesaghi _ bartesaghi@farlastrada.it

Responsabile commerciale

Marco Arosio _ arosio@farlastrada.it

Coordinatore progetto

Antonio Allocati _ allocati@farlastrada.it

Hanno collaborato Erica Bianconi, Matteo Bonassi, Sergio Madonini • Editore Farlastrada • Stampa Ingraph - Seregno (MB) • Redazione Via Martiri della Libertà, 28 - 20833 Giussano (MB), Tel. 0362/332160 - Fax 0362/282532, redazione@energiancitta.it - www.energiancitta.it

Energia in Città periodico mensile Anno 6 - n. 5 - settembre/ottobre 2025. Registrazione al Tribunale di Monza n. 12/2019 del 27 novembre 2019 - Una copia 1,00 euro. Poste Italiane SpA - Spediz. in Abb. Postale D.L. 353/2003 (Conv. in Legge 27/02/2004 n°46) Art.1 Comma 1 D.C.B. Milano - L'editore garantisce la massima riservatezza dei dati personali in suo possesso. Tali dati saranno utilizzati per la gestione degli abbonamenti e per l'invio di informazioni commerciali. In base all'Art. 13 della Legge numero 196/2003, i dati potranno essere rettificati o cancellati in qualsiasi momento scrivendo a: Editoriale Farlastrada srl. • **Responsabile dati** Marco Arosio - Via Martiri della Libertà, 28 - 20833 Giussano (MI) • L'editore non si assume alcuna responsabilità rispetto al contenuto dei messaggi pubblicitari di terze parti pubblicati sulla rivista Energia in Città

Questo numero è stato chiuso in redazione il 3 settembre 2025

EDITORIALE
FARLASTRADA

ILLUMINAZIONE PUBBLICA

NUOVO AVVISO PER GLI ENTI LOCALI DEL PIEMONTE

Regione Piemonte lancia il nuovo bando per "Efficientamento energetico e transizione intelligente della rete di illuminazione pubblica – infrastruttura a servizio delle "smart cities". La misura, la cui dotazione finanziaria è di 12.750.000 euro, ha come obiettivo agevolare la realizzazione di progetti di efficientamento energetico e transizione intelligente della rete di illuminazione pubblica mediante la stipula di contratti di appalto nell'ambito del Programma regionale FESR Piemonte 2021/2027 – Priorità II – RSO 2.1 – Azione II.2i.3. Possono partecipare al bando i Comuni della Regione Piemonte; le Province della Regione Piemonte; la Città Metropolitana di Torino; le Unioni di Comuni e le Unioni montane di Comuni (ex art 32 del d.lgs 267/2000 e L.R. 11/2012 e s.m.i.). L'Unione di Comuni può presentare la domanda per tutti o solo per alcuni dei Comuni facenti parte dell'Unione. I Comuni per i quali l'Unione, ovvero il beneficiario, presenta la domanda sono considerati partner partecipanti al progetto.

ENTE EROGATORE: REGIONE PIEMONTE

DATA DI SCADENZA: 31 OTTOBRE 2025

IMPORTO: 12,75 MILIONI DI EURO

PER INFO



ENERGIA SOLARE

PROVINCIA DI BOLZANO: INCENTIVI ALLE PA PER IMPIANTI FV E COPERTURE PER I PARCHEGGI

La giunta della Provincia autonoma di Bolzano, ha approvato le nuove linee guida per la concessione di contributi alle amministrazioni pubbliche per la promozione di impianti fotovoltaici e coperture fotovoltaiche per parcheggi. Il sostegno è destinato alle amministrazioni pubbliche per la costruzione di impianti fv su tetti ed edifici, e di coperture fotovoltaiche per parcheggi. Gli impianti sugli edifici potranno essere sovvenzionati se la concessione edilizia per gli edifici è stata rilasciata prima del 1° gennaio '25. L'importo del contributo è pari al 30% delle spese ammissibili per gli impianti fotovoltaici su edifici e tetti e al 40% per gli impianti fotovoltaici sui tetti dei parcheggi.

ENTE EROGATORE: PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO

PER INFO



EFFICIENZA ENERGETICA

LA LOMBARDIA LANCIA IL BANDO SEED PA

Regione Lombardia presenta il bando SEED PA (Sostenibilità ed Efficienza energetica degli edifici pubblici) del quale sono stati approvati i criteri con dgr n.3741 del 30 dicembre 2024, in linea con gli obiettivi di decarbonizzazione del Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile. Obiettivi della misura sono promuovere la riqualificazione energetica e la sostenibilità degli edifici pubblici e dei servizi abitativi lombardi, integrare risparmio energetico e valorizzazione del patrimonio, aumentare la resilienza ai cambiamenti climatici. La dotazione finanziaria è di 33.850.000 euro derivanti dai fondi PR FESR 2021- 27, ed è ripartita su due linee. La prima (28.500.000 euro) riguarda interventi su interi edifici pubblici a uso pubblico comprensivi di impianti tecnologici (come municipi, scuole, centri civici, biblioteche, palestre, strutture sanitarie) di esclusiva proprietà di enti locali della Lombardia e soggetti pubblici presenti nell'elenco delle Amministrazioni pubbliche. La seconda (5.350.000 euro) interessa interi fabbricati destinati a Servizi Abitativi Pubblici (SAP) di proprietà di Aler e Comuni appartenenti alle prime cinque classi di fabbisogno "In aumento", "Elevato", "Critico", "Da capoluogo" e "Acuto di Milano" definite nel PRERP 2014-2016.

ENTE EROGATORE: REGIONE LOMBARDIA

DATA DI SCADENZA: 31 OTTOBRE 2025

IMPORTO: 33.850.000 MILIONI DI EURO

PER INFO



EFFICIENZA ENERGETICA

REGIONE VENETO: 7 MILIONI DI EURO PER RETI DI TELERISCALDAMENTO E TELERAFFRESCAMENTO

Regione Veneto lancia un nuovo bando dal valore di 7 milioni di euro per sostenere la realizzazione e il rinnovamento delle reti di teleriscaldamento e teleraffrescamento per case, scuole, edifici pubblici e imprese. Il bando si inserisce nell'ambito del Programma Regionale FESR 2021-2027, Azione 2.2.2 – "Realizzazione, efficientamento sostenibile, recupero e ampliamento reti di teleriscaldamento e teleraffrescamento", e va a sostenere lo sviluppo di sistemi energetici innovativi e a basso impatto ambientale, alimentati da energie rinnovabili, reti intelligenti, tecnologie pulite. Saranno quindi finanziati nuovi sistemi di teleriscaldamento e/o teleraffrescamento alimentati da fonti energetiche rinnovabili, e interventi di ammodernamento e/o ampliamento dei sistemi di teleriscaldamento e/o teleraffrescamento esistenti, già alimentati da fonti rinnovabili o che lo saranno a seguito dell'intervento, anche ricorrendo alle pompe di calore. Le imprese e gli enti interessati potranno candidarsi in due finestre temporali: prima apertura dal 26 giugno al 2 settembre 2025, seconda apertura dal 27 novembre 2025 al 26 febbraio 2026

ENTE EROGATORE: REGIONE VENETO

IMPORTO: 7 MILIONI DI EURO

PER INFO



TURN ON THE *FUTURE*



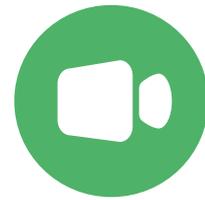
EDIFICI

Offriamo sistemi di illuminazione adattiva, gestione energetica e monitoraggio dell'aria



COMUNITÀ ENERGETICHE

Curiamo installazione di impianti fotovoltaici e soluzioni per comunità energetiche rinnovabili



VIDEOSORVEGLIANZA E SICUREZZA

Sviluppiamo video analytics & ai, elaborazione automatica di flussi ed eventi



SMART CITY

Soluzioni per monitoraggio ambiente, infotourist, telecontrollo e piattaforme lot, connettività



GALLERIE

Gestiamo illuminazione, ventilazione, antincendio, automazione e videosorveglianza



SEGNALAZIONE

Gestiamo impianti semaforici e pannelli a messaggio variabile



ILLUMINAZIONE PUBBLICA

Illuminiamo città garantendo una riduzione dei consumi energetici e dell'impatto ambientale



ILLUMINAZIONE ARCHITETTUALE

Valorizziamo il patrimonio artistico e architettonico delle città con progetti a basso consumo



MOBILITÀ

Offriamo servizi di smart parking, micromobilità, ricarica veicoli e analisi dei flussi

COMUNITÀ ENERGETICHE

REGIONE PUGLIA: NUOVO BANDO PER LA COSTITUZIONE DELLE CER

La Regione Puglia ha pubblicato un nuovo bando – con dotazione finanziaria di 2,5 milioni di euro – che finanzia progetti innovativi per la nascita di nuove comunità energetiche rinnovabili. I soggetti beneficiari dell'avviso sono: gli Enti Territoriali

di cui all'art. 2 del TUEL (D. Lgs 267/2000) della Regione Puglia; gli Enti del Terzo Settore e le Cooperative di Comunità ai sensi della L.R. n. 23/2014, a loro giuridicamente assimilabili, costituiti ed operativi da almeno 3 anni, con sede legale ubicata nel territorio della Regione Puglia. Le candidature potranno essere presentate a partire dalle 12 del 20.06.2025 e sino alle 12 del 23.10.2025, salvo proroghe e in ogni caso fino ad esaurimento della dotazione finanziaria. I contributi previsti dall'Avviso sono destinati a coprire: studi di prefattibilità tecnico-economica; azioni di sensibilizzazione, coinvolgimento e comunicazione; spese amministrative, legali e notarili connessi all'avvio e alla costituzione delle CER.

PER INFO



ENTE EROGATORE: REGIONE PUGLIA

DATA DI SCADENZA: 23 OTTOBRE 2025

IMPORTO: 2,5 MILIONI DI EURO

AUTOCONSUMO

IL VENETO SPINGE SULLE COMUNITÀ ENERGETICHE: 6 MILIONI PER LE AMMINISTRAZIONI

Regione Veneto presenta il nuovo bando 2025 che rilancia l'investimento nelle CER dopo il successo della precedente edizione. Per questa misura è prevista una dotazione finanziaria di 6 milioni di euro, destinata al cofinanziamento a fondo perduto (fino al 40% delle spese ammissibili, con un tetto massimo di 300mila euro per progetto) di impianti da fonti rinnovabili inseriti in una CER. Beneficiari ammissibili le comunità energetiche rinnovabili costituite secondo la normativa UE e nazionale, i Comuni e le Pubbliche Amministrazioni.

Le domande di sostegno potranno essere presentate esclusivamente per via telematica attraverso il portale regionale dal 24 luglio (ore 10) al 30 ottobre (ore 17).

ENTE EROGATORE: REGIONE VENETO

DATA DI SCADENZA: 30 OTTOBRE 2025

IMPORTO: 6 MILIONI DI EURO

PER INFO



RISPARMIO ENERGETICO

REGIONE SICILIANA: 93 MILIONI AGLI ENTI LOCALI PER RIDUZIONE CONSUMI DI EDIFICI ED EFFICIENTAMENTO ILLUMINAZIONE

La Regione Siciliana mette a disposizione degli enti locali altri 93 milioni di euro per ridurre i consumi energetici negli edifici pubblici e nelle reti di illuminazione. L'assessorato dell'Energia e dei servizi di pubblica utilità lancia infatti due avvisi rivolti ai Comuni, ai Liberi consorzi e alle Città metropolitane dell'Isola. Il primo destina 64,1 milioni della linea di intervento 04.01 del Fondo per lo sviluppo e la coesione Sicilia 2021/2027 alla copertura, con un contributo in conto capitale fino al 100% dei costi ammissibili, delle opere degli enti locali finalizzate ad abbassare i consumi di energia primaria nelle strutture pubbliche, avvalendosi delle più moderne e innovative soluzioni tecnologiche. Il secondo avviso prevede uno stanziamento di 28,6 milioni dell'Azione 2.1.3 del Pr Fesr Sicilia 2021/2027 per concedere un contributo in conto capitale del 50% agli enti locali che mettano in campo interventi di riqualificazione energetica ed efficientamento tecnologico delle reti di illuminazione pubblica già esistenti, mediante la stipula di contratti di partenariato pubblico-privato. Per entrambi gli avvisi i contributi erogabili sono compresi fra i 750mila e i 6 milioni di euro.

PER INFO



ENTE EROGATORE: REGIONE SICILIANA

IMPORTO: 93 MILIONI DI EURO

EFFICIENZA ENERGETICA

FRIULI VENEZIA-GIULIA: CONTRIBUTI AI COMUNI PER IL RISPARMIO ENERGETICO DEGLI EDIFICI

La giunta della Regione Friuli Venezia-Giulia ha approvato, su proposta dell'assessore alla Difesa dell'ambiente, Energia e Sviluppo sostenibile Fabio Scoccimarro, il regolamento che riguarda la concessione dei contributi a favore di Comuni, enti pubblici di ricerca e Università statali del territorio per l'efficientamento energetico di edifici a uso pubblico e istituzionale. I contributi saranno concessi fino al 70% della spesa ammissibile per interventi di risparmio energetico e fino al 40% per la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili. L'importo massimo che può essere erogato per ciascuna domanda è di 2 milioni di euro. È prevista la cumulabilità con altri contributi o incentivi pubblici, nel limite dell'importo della spesa ammissibile sostenuta e nel rispetto del regolamento europeo. Sarà possibile presentare le domande di contributo dalle ore 9 del 1° febbraio alle ore 16 del 15 aprile di ogni anno, utilizzando il sistema istanze on line (IOL), attraverso il link pubblicato sulla pagina dedicata del sito istituzionale della Regione.

PER INFO



ENTE EROGATORE: REGIONE FRIULI VENEZIA-GIULIA

The future is bright

Restart Engineering supporta enti pubblici, multiutility
e aziende private, nella progettazione di **impianti di
illuminazione, efficienza energetica, fonti rinnovabili e
smart cities** in Italia e all'estero.

Riqualificazione
illuminazione pubblica

Fonti Energetiche
Rinnovabili

Efficientamento
Energetico

Smart Cities

RESTART ENGINEERING S.r.l.
Via Napoli, 50 - Reggio Emilia

restartengineering.it



restart
engineering



UTILITALIA: LUCA DAL FABBRO È IL NUOVO PRESIDENTE CON MANDATO AL 2027

Luca Dal Fabbro è stato nominato presidente di Utilitalia, la federazione delle imprese dei servizi di acqua, ambiente ed energia. Dal Fabbro subentra a Filippo Brandolini – presidente di Herambiente (Gruppo Hera) che ha guidato Utilitalia dal febbraio del 2023 – e ne porterà a termine il mandato fino al 2027. Presidente esecutivo di Iren, ingegnere di formazione e già vicepresidente vicario della federazione, Dal Fabbro ha una lunga esperienza manageriale internazionale nel settore industriale, finanziario e dell'energia. In precedenza, tra i vari incarichi, Dal Fabbro è stato presidente di Snam, presidente esecutivo di Renovit, amministratore delegato di Enel Energia ed E.ON Italia, consigliere di amministrazione di Terna. Ha inoltre lavorato diversi anni nel quartier generale europeo della Procter&Gamble ed è stato vicepresidente della Fondazione Snam, vicepresidente di Assoesco e di Aiget e ha guidato il desk Far East dell'Istituto Affari Internazionali. Attualmente Luigi Dal Fabbro è anche Adjunct Professor all'Università LUISS e ha pubblicato, in luglio di questo anno, il suo terzo libro sulla transizione energetica e digitale "Proteggere il Futuro".

REGIONE EMILIA-ROMAGNA: 129 LE CER COSTITUITE SUL TERRITORIO REGIONALE

Il vicepresidente della Regione Emilia-Romagna Vincenzo Colla ha fatto il punto circa la situazione delle comunità energetiche sul territorio regionale. L'aggiornamento è stato reso noto grazie a una dettagliata relazione presentata all'Assemblea legislativa sullo stato di attuazione e sull'efficacia della legge regionale 5 del 2022, a tre anni dalla sua approvazione. «In Emilia-Romagna le comunità energetiche rinnovabili crescono» ha affermato Colla. «La mappatura delle iniziative di sviluppo e costituzione ci dice che, al 31 dicembre 2024, in regione ce ne erano già 129, di cui 69 in progettazione, 56 costituite ma non ancora riconosciute dal Gestore dei Servizi Energetici, mentre 4 sono operative. Se tutte le 129 Comunità energetiche divenissero pienamente operative potrebbero produrre energia da fonte rinnovabile corrispondente al fabbisogno annuo di energia elettrica di oltre 52.700 famiglie tipo. In questi tre anni la Regione, attraverso due bandi ad hoc, ha concesso contributi per la costituzione e gli investimenti delle CER per circa 3,5 milioni di euro». Complessivamente i progetti finanziati grazie ai due bandi chiusi a marzo 2025 sono stati 71 per la costituzione delle CER e 27 per la realizzazione di impianti, distribuiti su tutto il territorio regionale. L'estensione alle CER in forma cooperativa dell'accesso al fondo rotativo regionale consente finanziamenti agevolati alle imprese, per la realizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili: è previsto un finanziamento a tasso agevolato fino al 70% della spesa ammissibile, per un importo massimo di 2 milioni di euro. Delle 129 CER mappate alla fine del 2024, oltre il 60% dei progetti contempla tra i membri un ente locale, mentre circa il 20% è stato proposto da imprese: l'8% dei progetti coinvolge enti religiosi ed enti del terzo settore. Circa il 19% dei progetti è localizzato in Comuni con popolazione inferiore a 5mila abitanti, potenzialmente beneficiari del PNRR: la soglia è stata recentemente alzata a 50mila per facilitare l'accesso al contributo PNRR. Complessivamente, le CER emiliano-romagnole hanno previsto la realizzazione di impianti fotovoltaici per una potenza complessiva di oltre 52,5 MW. Vista anche la tipologia di promotori prevalentemente enti pubblici, oltre i due terzi della potenza complessiva prevista dovrebbe essere realizzata su edifici (circa 44%) e superfici impermeabili (circa 25%).

TORINO NEL 2026 SARÀ CITTÀ OSPITANTE DELLA CONFERENZA EUROPEA SULLA NEUTRALITÀ CLIMATICA

Sarà la città di Torino a ospitare – dal 27 al 29 maggio 2026 – la prossima edizione della EU Cities Mission Conference – l'annuale appuntamento che riunisce le città europee maggiormente impegnate nel raggiungimento della neutralità climatica entro il 2030. La tre giorni si terrà allo spazio eventi OGR e vedrà la partecipazione dei rappresentanti delle 112 "Mission Cities", insieme a delegazioni delle istituzioni politiche e finanziarie dell'UE, del mondo imprenditoriale, della ricerca e della società civile. La conferenza 2025, tenutasi a Vilnius, ha visto la partecipazione di circa 825 ospiti provenienti da 100 città. Il programma sarà strutturato nella giornata inaugurale, su visite tecniche e di approfondimento sul territorio, in luoghi chiave della transizione climatica cittadina. I giorni successivi, invece, saranno dedicati a sessioni plenarie, workshop tematici, momenti di networking e tavoli di lavoro tra città, esperti e stakeholder europei. L'organizzazione della conferenza sarà coordinata da NetZeroCities – l'organizzazione che supporta le "Mission Cities" – in collaborazione con la Commissione Europea e la Città di Torino.



La città è lo spazio del Noi, la nostra missione è rendere più felici e sicure le persone che ne fanno parte.

PUBBLICA ILLUMINAZIONE

Ci occupiamo di efficientare, gestire e mantenere gli impianti di illuminazione pubblica non solo dei grandi centri abitati ma anche dei piccoli paesi.

GESTIONE RETE SEMAFORICA

Grazie alla nostra esperienza le Pubbliche Amministrazioni possono garantire ai propri cittadini spostamenti veloci e senza intoppi.

ILLUMINAZIONE ARTISTICA

Valorizziamo l'estetica delle città per farle diventare finalmente un luogo più bello in cui vivere, un luogo di cui innamorarsi.

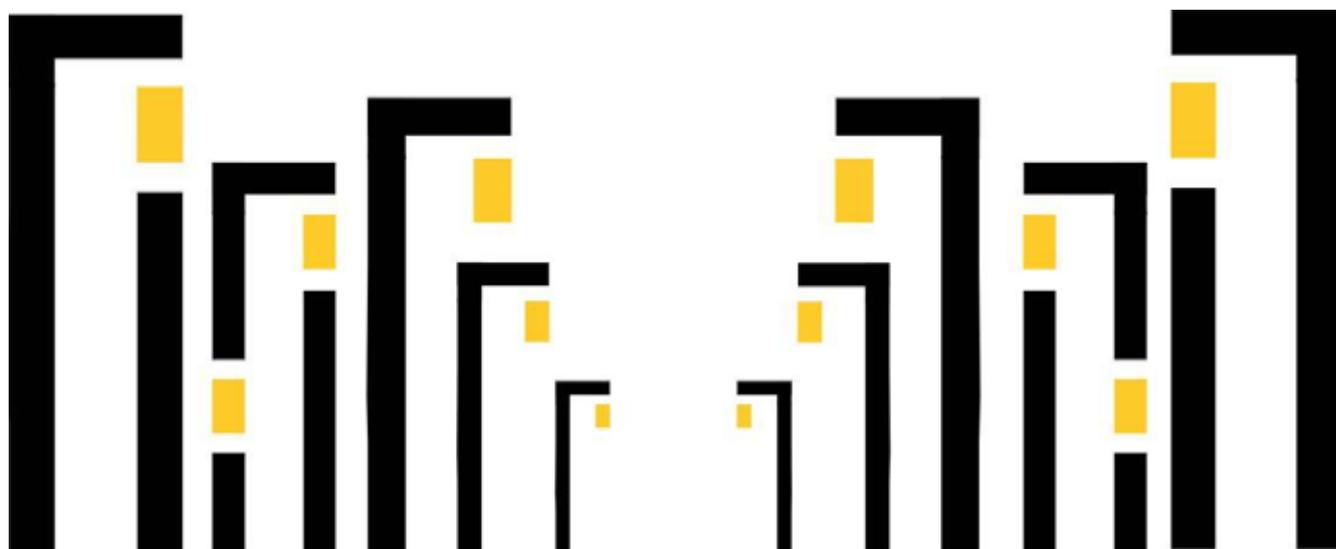
EFFICIENTAMENTO ENERGETICO

Sosteniamo l'ambiente e pensiamo al futuro delle città, supportiamo le Pubbliche Amministrazioni nella transizione ecologica e digitale.

UNA NUOVA IDEA DI CITTÀ



www.teike.it



B-CER (GRUPPO REGALGRID) ACQUISISCE IL 70% DI CERLAB

B-Cer S.r.l., società benefit del Gruppo Regalgrid, ha annunciato l'acquisizione del 70% del capitale sociale di CERLab S.r.l., società milanese attiva nello sviluppo di progetti di comunità energetiche rinnovabili. L'accordo prevede l'acquisto immediato della quota di maggioranza pari al 70% detenuta da RH Hydro, mentre la società Infra Lab (socio fondatore) rimarrà attiva nello sviluppo e rilancio del progetto.

CERLab, nata nel 2022 con l'obiettivo di sviluppare almeno 10 MW di impianti CER entro il 2027, ha già avviato numerosi progetti in tutta Italia. L'integrazione di CERLab all'interno della compagine del Gruppo Regalgrid è finalizzata ad accelerare la realizzazione di impianti condivisi, favorendo l'autoconsumo energetico e la sostenibilità ambientale.

"L'operazione rappresenta un passo strategico per il consolidamento della leadership della Società Benefit nel settore della transizione energetica", spiega una nota dell'azienda. "B-Cer, infatti, si occupa di servizi rivolti alle Comunità Energetiche. Copre ogni fase della costituzione di una CER: progettazione, realizzazione, gestione, analisi tecnica e legale, gestione amministrativa, burocratica e fiscale". L'operazione è stata preceduta da una due diligence positiva e il closing è avvenuto il 21 luglio 2025, con l'obiettivo di consolidare la governance e avviare nuove collaborazioni con stakeholder territoriali.

CDP E REGIONE BASILICATA: ACCORDO PER REALIZZARE PROGETTI CON GLI STANZIAMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA

Cassa Depositi e Prestiti ha sottoscritto una nuova convenzione con la Regione Basilicata che consentirà la messa a terra degli stanziamenti della programmazione comunitaria a favore di Pubblica Amministrazione e imprese. L'intesa è stata firmata dall'amministratore delegato di CDP, Dario Scannapieco e dal presidente della Regione Basilicata, Vito Bardi. L'evoluzione del ruolo di Cassa Depositi e Prestiti prevede che – su richiesta di Ministeri o Regioni – l'Istituto si possa attivare per gestire le risorse pubbliche, accompagnando la singola PA titolare degli importi nelle diverse fasi dell'investimento, dalla selezione dei progetti all'utilizzo dei fondi, dal monitoraggio alle erogazioni a soggetti

pubblici o imprese. CDP combinerà più opzioni, fra le quali l'utilizzo di propria finanza o la realizzazione di partnership con il sistema bancario, che potrà contribuire anche con forme di cofinanziamento. Nello specifico, la Regione Basilicata affida a CDP circa 100 milioni di euro che rientrano nel Programma finanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo



IL PRESIDENTE DELLA REGIONE BASILICATA, VITO BARDI E L'AMMINISTRATORE DELEGATO DI CDP, DARIO SCANNAPIECO

Regionale (FESR) per il ciclo 2021-2027. Cassa Depositi e Prestiti, in accordo con la Regione e nel rispetto delle scelte di politica territoriale, destinerà parte delle somme in via diretta a Enti pubblici, principalmente per interventi di efficientamento energetico, di promozione della mobilità urbana sostenibile e di innovative iniziative culturali, mentre la parte restante sarà indirizzata tramite il sistema bancario ad aziende locali per progetti dedicati all'avanzamento tecnologico e alla transizione energetica.



SORGENIA HA INAUGURATO A GROSSETO UN PARCO FOTOVOLTAICO DA 32 MWp

Sorgenia ha inaugurato a Grosseto un parco fotovoltaico da 32 MWp. Situato in località Strillaie, l'impianto occupa un terreno di 40 ettari e sorge in un'area limitrofa all'ex discarica. Ogni anno la centrale potrebbe produrre oltre 58 GWh di energia pulita. Il parco fotovoltaico di Grosseto è realizzato con tecnologie di ultima generazione. Per la sua costruzione sono stati utilizzati oltre 56mila moduli fotovoltaici bifacciali. I pannelli sono montati su un sistema a inseguimento mono-assiale per garantire sempre elevata efficienza e produttività. All'interno dell'impianto è installato anche un centro di monitoraggio e controllo che invia automaticamente ogni 15 minuti all'Energy Factory di Sorgenia tutti i dati su produzione dell'impianto e irraggiamento. L'area Forecasting aziendale monitora queste informazioni. Grazie ad algoritmi proprietari basati sul machine learning, è in grado di prevedere la produzione futura così da fornire la quantità esatta di energia necessaria per soddisfare le esigenze del sistema e mantenerlo in equilibrio. Sorgenia ha arricchito il progetto anche con l'installazione di un innovativo impianto di illuminazione con sensori smart che si sviluppa lungo la pista ciclabile che collega il capoluogo toscano al lido di Marina di Grosseto. Grazie a tecnologia adattiva, i lampioni si accendono solo al passaggio delle persone, consentendo un risparmio energetico del 50% rispetto alle soluzioni tradizionali. Sono diversi gli interventi di mitigazione messi in opera lungo tutto il perimetro dell'impianto fotovoltaico. Sono un esempio la messa a dimora di essenze autoctone per garantire l'inserimento armonioso del parco solare nel contesto ambientale e paesaggistico, attraverso la creazione di popolamenti vegetali il più possibile resilienti. «La realizzazione del parco solare di Grosseto è per noi motivo di grande soddisfazione», commenta Alberto Bigi, chief innovation & development officer di Sorgenia. «La perfetta sintonia con l'amministrazione comunale e la Regione dimostra come la collaborazione fattiva con gli stakeholder locali sia fondamentale per il successo di progetti innovativi come questo a beneficio dei territori e degli obiettivi nazionali di decarbonizzazione».

Lumeitalia

EDGE

FLOORWASHING TECHNOLOGY



REGIONE LOMBARDIA: 474 DOMANDE PRESENTATE DAI COMUNI PER IL BANDO IMPIANTI SPORTIVI

Il bando di Regione Lombardia sulla riqualificazione e messa in sicurezza degli impianti sportivi pubblici comunali ha ottenuto un ottimo riscontro. Con 474 domande presentate da parte dei Comuni lombardi il bando, pubblicato sul Burl il 5 maggio scorso, ha messo a disposizione un totale di 100 milioni di euro, di cui 30 milioni a fondo perduto da parte di Regione Lombardia e 70 milioni in forma di linea di credito agevolato attivata in collaborazione con l'Istituto per il credito sportivo e culturale. Le domande ricevute saranno ora oggetto di istruttoria e le graduatorie saranno approvate entro il 31 ottobre 2025. «Sono molto felice e soddisfatta che il bando abbia ricevuto una risposta così straordinaria e capillare sui territori» ha precisato il sottosegretario alla Presidenza con delega a Sport e Giovani, Federica Picchi. «Tutto ciò dimostra quanto i Comuni lombardi credano nello sport come motore di crescita e catalizzatore sociale. Regione Lombardia ha risposto con un bando storico da 100 milioni di euro, dando concretezza alle esigenze degli enti locali e promuovendo lo sport quale strumento di formazione giovanile e crescita sociale».



INQUADRA IL QR CODE PER LA TABELLA CON LA SUDDIVISIONE PER PROVINCE



EDISON NEXT: PARTE LA RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA E TECNOLOGICA DELL'ILLUMINAZIONE DEL COMUNE DI BELLUNO

Il Comune di Belluno ed Edison Next hanno annunciato l'avvio del progetto di riqualificazione energetica e tecnologica degli impianti di pubblica illuminazione della città. Il contratto avrà una durata di nove anni; è atteso un risparmio energetico annuo di oltre il 75% rispetto ai consumi attuali, con una riduzione di emissioni in atmosfera di circa 700 tonnellate di CO2 all'anno.

Il progetto prevede un investimento, da parte dell'Amministrazione Comunale, di oltre 3 milioni di euro in 9 anni, di cui il 51% verrà reinvestito da Edison Next per l'efficientamento e l'ammodernamento degli impianti di illuminazione pubblica e per l'implementazione di servizi di smart lighting (installazione di sistemi di telecontrollo punto-punto e di illuminazione adattiva).

Gli interventi di riqualificazione illuminotecnica e di adeguamento normativo degli impianti prevedono la sostituzione, con tecnologia Led, di oltre 5.500 corpi illuminanti; la sostituzione di oltre 180 sostegni vetusti e di 210 sbracci; la realizzazione di oltre 5.200 metri di nuove linee elettriche aeree, 100 metri di nuove linee a parete e 230 metri di nuove linee elettriche interrato. Su un totale di 129 quadri elettrici, è previsto il rifacimento completo di 4 e la messa a norma di 21. Infine, verranno installati sistemi di telecontrollo punto-punto su oltre 1.600 punti luce, e installati 129 sistemi di telecontrollo da quadro (quindi sulla totalità dei quadri presenti in città). «I costi dell'energia sono stati un vero problema che ci siamo trovati ad affrontare fin da subito, nel 2022» ha dichiarato il sindaco, Oscar De Pellegrin. «Dopo tre anni di studio e di lavoro per trovare una soluzione strutturale, oggi possiamo dire ai cittadini di Belluno che dal 2026 i consumi dell'illuminazione pubblica saranno abbattuti del 75%. Un risultato che ci rende il primo capoluogo di provincia ad avviare un progetto così importante e innovativo. Meno consumi significa meno costi e questo ci permetterà di liberare risorse pubbliche da destinare ad altri capitoli di spesa e servizi fondamentali per la comunità». «Siamo felici di inaugurare oggi la partnership con la Città di Belluno, per affiancarla nel suo percorso di decarbonizzazione, attraverso la riqualificazione energetica e tecnologica degli impianti di pubblica illuminazione» dichiara Raffaele Bonardi, direttore business to government di Edison Next. «Il nostro obiettivo è restituire alla comunità locale bellunese un ambiente urbano valorizzato, più fruibile e sicuro, riducendo significativamente il fabbisogno energetico e l'impatto economico del servizio di pubblica illuminazione e contribuendo a renderlo più sostenibile, grazie a una riduzione importante delle emissioni di CO2 in atmosfera».



IN BASSO, DA SINISTRA, IL VICE SINDACO DI BELLUNO, PAOLO GAMBA, IL SINDACO DELLA CITTÀ VENETA, OSCAR DE PELLEGRIN E IL DIRETTORE B2G DI EDISON NEXT, RAFFAELE BONARDI



DRIVE
THE
INNOVATION

21-22
OTTOBRE
2025

MISANO
WORLD CIRCUIT
MARCO SIMONCELLI

**Dedicato a operatori
del TPL e Bus**

Operator: un evento
per testare su pista e
confrontare i bus e le
tecnologie più
all'avanguardia.



Un progetto di



Organizzato da



Con il supporto di



RESTART FIRMA IL PROGETTO PER IL REVAMPING DI TRE IMPIANTI FOTOVOLTAICI NEL COMUNE DI CASTELFRANCO EMILIA

Il Comune di Castelfranco Emilia (provincia di Modena) ha approvato il progetto di fattibilità tecnica ed economica per il revamping e repowering di tre impianti fotovoltaici, che erano stati



realizzati nel 2014, per una potenza complessiva iniziale di 3 MWp. Il progetto, sviluppato da Restart Engineering, si inserisce nella strategia dell'amministrazione comunale per l'efficientamento energetico del patrimonio pubblico. Grazie all'intervento, gli impianti verranno aggiornati con tecnologie di ultima generazione, aumentando la potenza complessiva fino a 5,8 MWp, senza consumo di nuovo suolo. Dell'impianto una sezione pari alla potenza originaria manterrà gli incentivi del Conto Energia; la nuova sezione invece potrà cedere energia alla rete e aprire alla possibilità di costituire una comunità energetica rinnovabile (hashtag#CER). Nel dettaglio, l'intervento approvato prevede la sostituzione di moduli e inverter con tecnologie ad alta efficienza; il rinnovo delle linee elettriche e adeguamento delle cabine MT/BT; l'introduzione di sistemi avanzati di monitoraggio e controllo.

ACINQUE: I NUMERI DEL PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE DELL'ILLUMINAZIONE PUBBLICA PER IL COMUNE DI MONZA

Acinque e il Comune di Monza hanno stilato un bilancio dell'articolato progetto di riqualificazione dell'illuminazione. Acinque, verso la conclusione della riqualifica della rete e malgrado le difficoltà incontrate a causa del maltempo e delle condizioni in cui versava la rete, ha sostituito 12.250 apparecchi illuminanti con corpi a Led e 223 quadri elettrici. Secondo i dati aggiornati a giugno, sono stati sostituiti oltre 4.000 giunti e 65 km di linee, a fronte dei 2.400 giunti e dei 32 km preventivati a progetto. Questo sforzo aggiuntivo, concordato con l'Amministrazione, è stato necessario per garantire una riqualificazione globale più efficiente e duratura. Il tasso di guasti è stato abbattuto:

dal 16% del 2023 al 3,40% del 2025. In meno di due anni sono stati realizzati oltre 4mila interventi, in particolare per porre rimedio a pozzetti allagati, giunti deteriorati e cortocircuiti per linee vetuste. La riqualificazione dell'impianto determinerà un concreto risparmio energetico: a fronte dei 7 milioni di kWh/anno consumati dall'impianto nel 2023, al termine del revamping saranno divenuti 1,8 milioni di kWh/anno, con un risparmio del 75% di energia all'anno. Le nuove tecnologie installate sulla rete di illuminazione permettono di combinare la sicurezza in città con la sostenibilità ambientale dell'impianto. L'accensione e lo spegnimento dei punti luce avvengono con un comando automatico, in funzione dell'orario di tramonto e alba. Il sistema di regolazione riduce del 30% l'intensità luminosa in determinate fasce orarie (tra le 23.30 e le 5.30). Viene garantita inoltre la sicurezza delle persone sulle strade, sui marciapiedi e sulle ciclopeditoni, riportando la piena intensità luminosa al passaggio di veicoli o pedoni intercettati grazie all'installazione di telecamere. All'interno del progetto sono previsti servizi innovativi e complementari, realizzati in collaborazione con A2A, attraverso la controllata A2A Smart City. Una rete di fibra ottica è stata già realizzata, grazie alla posa di 92 chilometri di fibra che ha consentito di cablare la città, collegando 91 edifici comunali, tra cui 44 scuole. In zone ad elevata affluenza o attenzionate A2A ha poi installato – sostituendo anche quelle obsolete – 91 telecamere per la videosorveglianza ad elevata risoluzione le cui immagini sono monitorate costantemente dalla Polizia Locale: a oggi il totale complessivo delle telecamere a disposizione della città è pari a 400. Inoltre, sono state installate 30 telecamere per il monitoraggio del traffico ai varchi della città. Tra le altre tecnologie messe a disposizione vi sono tre telecamere mobili per contrastare l'abbandono di rifiuti; sempre a disposizione della Polizia Locale, le telecamere sono dotate di intelligenza artificiale che monitora in tempo reale eventuali illeciti e li segnala alle forze dell'ordine. A2A Smart City ha inoltre implementato il wi-fi pubblico della città: 35 access point posizionati in modo capillare sono già disponibili nei centri civici di Monza e nelle biblioteche, con una nuova piattaforma "click&surf.



ALLA PRESENTAZIONE DEI DATI SONO INTERVENUTI PAOLO PILOTTO, SINDACO DI MONZA; CARLO ABBA, ASSESSORE A ENERGIA E RETI; ANNAMARIA DI RUSCIO E STEFANO CETTI, RISPETTIVAMENTE VICEPRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO DEL GRUPPO ACINQUE. A ILLUSTRARE GLI INTERVENTI GIANNI CHIGHINE, AMMINISTRATORE DELEGATO DI ACINQUE TECNOLOGIE, E MAURIZIO PAJORO, RESPONSABILE SALES & CUSTOMER SERVICE DI A2A SMART CITY

TRAFFIC



THE URBAN TECHNOLOGY SHOW | **2025**



8-9 OCTOBER 2025
BOLOGNA EXHIBITION CENTRE - ITALY

TRAFFIC | MOBILITY | CITY

- **TRAFFIC MANAGEMENT**
- **INFRASTRUCTURE**
- **CITY TECH & SMART CITIES**
- **PUBLIC & COLLECTIVE TRANSPORT**
- **PARKING TECHNOLOGY**
- **LIGHTING TECHNOLOGY**
- **SMART ROADS, SAFETY & CONTROL**
- **SMART E-MOBILITY & CONNECTIVITY**
- **ENVIRONMENTAL ENGINEERING**

CO-LOCATED WITH
e-CHARGE
E-BUS
 EUROPE

IN COLLABORATION WITH
Bologna Fiere

ORGANIZED BY

ISTITUTIONAL PATRONAGES



WITH THE SUPPORT OF



WWW.TRAFFIC.SHOW

LA LUCE, LEVA STRATEGICA PER L'INNOVAZIONE

LUMEITALIA, BRAND NATO DA MYATECH, AFFIANCA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE, UTILITY, TECNICI E PROGETTISTI IN OGNI FASE DEL PROCESSO. PARTENDO DALLA PROGETTAZIONE FINO ALLA FASE POST-VENDITA L'AZIENDA ADOTTA UN APPROCCIO SCALABILE E FLESSIBILE CHE MIRA A SEMPLIFICARE LA COMPLESSITÀ E GARANTIRE EFFICIENZA LUNGO TUTTA LA FILIERA DELL'ILLUMINAZIONE. ABBIAMO INCONTRATO ALCUNE FIGURE DEL TEAM DI QUESTA REALTÀ IMPRENDITORIALE IMPEGNATA IN PRIMA LINEA NELLA SFIDA DELLA TRANSIZIONE ENERGETICA

DI ANTONIO ALLOCATI

Il marchio Lumeitalia nasce ufficialmente nel 2020 da una visione chiara: trasformare la luce in un linguaggio intelligente, sostenibile e profondamente umano. A idearlo è MyaTech, azienda milanese che da oltre 15 anni sviluppa sistemi Led e soluzioni per l'illuminazione pubblica, industriale e urbana. Un percorso iniziato nel 2011, quando i fondatori di Mya Tech decisero di mettere la loro esperienza al servizio di un settore in continua evoluzione, supportando aziende e Pubbliche Amministrazioni nella transizione dall'illuminazione analogica alle nuove tecnologie digitali a Led. Per approfondire visione, strategia e obiettivi di un brand così ambizioso, abbiamo incontrato diverse figure del team aziendale per una serie di interviste che restituiscono una fotografia chiara di una realtà in costante crescita.



"AFFIANCIAMO GLI ENTI LOCALI NELLA PROGETTAZIONE"

INTERVISTA A MATTHIAS BENVENÙ, CHIEF STRATEGY OFFICER DI LUMEITALIA

Qual è la vostra visione strategica in tema di sostenibilità?

«Ogni punto luce installato deve essere una presenza positiva, non solo in

«La sostenibilità è anche un fatto culturale: non vogliamo solo rigenerare infrastrutture, vogliamo contribuire a generare nuovi comportamenti, una nuova consapevolezza nel vivere gli spazi urbani»

EDGE È TRA LE NOVITÀ DI PUNTA DI LUMEITALIA. UN APPARECCHIO ILLUMINANTE A LED PROGETTATO PER ESSERE INCASSATO DIRETTAMENTE NEL GUARDRAIL, OFFRENDO UNA SOLUZIONE INNOVATIVA PER L'ILLUMINAZIONE STRADALE CONTINUA, DISCRETA ED ESTREMAMENTE EFFICACE



"METTIAMO AL CENTRO PERSONE E VALORI"

INTERVISTA A MARYNA CHERKASOVA, CEO DI LUMEITALIA

Qual è il suo approccio alla leadership?

«Inclusiva, empatica, partecipativa. L'inclusività è un valore concreto, la partecipazione è il motore del nostro lavoro».

Cosa significa efficienza gestionale?

«Coerenza tra strategia, operatività e risultati. Ogni scelta genera valore ambientale, economico, umano».

Ci può spiegare il significato del modello CO.CO.MI?

«Significa Costante, Continuo Miglioramento. Ogni persona è chiamata a crescere, ogni giorno. È un metodo culturale, non solo operativo».

Come lo applicate?

«Feedback settimanali, obiettivi individuali integrati con quelli del team, formazione continua. Ogni successo è condiviso».

Qual è la sua visione per il futuro?



«Un'azienda che illumina, ispira e responsabilizza. Che mette al centro le persone e i valori, e li fa crescere attraverso la tecnologia».

Dove vedete l'azienda tra 5 anni, considerando le accelerazioni tecnologiche legate all'intelligenza artificiale e le sfide ambientali globali?

«Tra cinque anni immagino Lumeltalia come un riferimento europeo per la sostenibilità tecnologica, dove Ai e dati guideranno ogni scelta operativa, ma sempre con un cuore umano. L'etica sarà il nostro motore: lavoreremo per essere un'azienda più giusta inclusiva e resiliente».



termini tecnici, ma anche ambientali e culturali. Per questo lavoriamo su più livelli: utilizziamo materiali rigenerati, adottiamo tecnologie che minimizzano il consumo energetico, sia nella produzione, sia nell'esercizio quotidiano. Ma la sostenibilità è anche un fatto culturale: non vogliamo solo rigenerare infrastrutture, vogliamo contribuire a generare nuovi comportamenti, una nuova consapevolezza nel vivere gli spazi urbani».

Come integrate l'economia circolare nei vostri processi?

«Per noi ogni prodotto dismesso non è uno scarto, ma una risorsa in potenza. Progettiamo ogni corpo illuminante affinché possa essere facilmente riqualificato o smontato in componenti riutilizzabili. Offriamo valore anche alla fine del ciclo di vita: i nostri prodotti nascono già pensando al loro possibile rientro nel mercato, come materia prima per nuovi oggetti. È così che immaginiamo il futuro: un flusso continuo, in cui il passato diventa base per ciò che verrà».

Cosa offrite nello specifico alla Pubblica Amministrazione?

«Proponiamo soluzioni misurabili, durevoli, con costi certi e trasparenti. Affianchiamo gli enti locali nella progettazione di interventi concreti, ma anche nell'ottenimento di certificazioni ambientali e nell'accesso a bandi come

quelli del PNRR. Il nostro obiettivo è semplificare, valorizzare e garantire la sostenibilità nel tempo».

Quali tecnologie per l'ambiente adottate?

«Innanzitutto la nostra tecnologia LUME-Fi che consente di regolare ogni punto luce con precisione. In aggiunta, abbiamo sviluppato piattaforme come P.A.D., Dolmen, Europa, Italice e presto Alis, che lavorano in sinergia per adattare l'illuminazione al ritmo circadiano umano e al contesto installativo, evitando sprechi. Usiamo materiali riciclati e riciclabili, come alluminio e Pmma, e stiamo sperimentando sempre più l'utilizzo di grafite rigenerata e vetro per migliorare prestazioni e impatto ambientale. Inoltre, stiamo sviluppando soluzioni basate su intelligenza artificiale per ottimizzare ancora di più l'efficienza operativa e la gestione intelligente delle risorse».

Quale messaggio si sente di rivolgere ai decisori pubblici?

«La tecnologia è pronta. Quello che serve è una visione aperta, capace di comprendere dove e come applicarla al meglio. Chiediamo ai decisori pubblici di dialogare con noi, di aiutarci a comprendere le reali esigenze dei territori. La luce può essere molto più che una funzione tecnica: può diventare leva strategica per trasformare le città,

migliorare il clima e costruire una nuova cultura urbana».

Dove vedete l'azienda tra 5 anni?

«Vedo un'azienda dove ogni prodotto è pensato come parte di un ecosistema intelligente, interconnesso, capace di imparare e ottimizzarsi da solo. Ma soprattutto vedo una squadra che continua a crescere interiormente, in una cultura dove la trasformazione personale accompagna quella tecnologica».



“CON GLI ENTI LOCALI COSTRUIAMO CITTÀ PIÙ SOSTENIBILI ED EFFICIENTI”

INTERVISTA A MARCO ANDREONI, DIRETTORE COMMERCIALE

Quali sono i tratti distintivi di Lumeltalia?

«Lumeltalia non si limita a proporre semplici prodotti illuminanti: noi offriamo soluzioni integrate, veri e propri sistemi intelligenti progettati per affrontare e risolvere problemi reali delle amministrazioni pubbliche. Ci occupiamo di consumi energetici, di manutenzione predittiva e programmata, di sicurezza urbana. Integriamo tecnologia Led ad alta efficienza, sensori IoT e piattaforme digitali che permettono il controllo e l'ottimizzazione dell'intero ciclo di

vita dell'impianto. Questo approccio sistemico, orientato ai risultati concreti, ci distingue nettamente nel panorama nazionale».

Perché un'amministrazione pubblica dovrebbe scegliere Lumeltalia?

«Perché siamo in grado di coniugare qualità certificata, esperienza

diretta sul campo e una capacità progettuale flessibile, orientata alla personalizzazione. Ogni intervento è infatti pensato su misura, grazie a un dialogo costante con tutti gli attori coinvolti. A oggi abbiamo lavorato con oltre 100 Comuni italiani, ottenendo risultati concreti e misurabili, in particolare in termini di risparmio energetico e di miglioramento della qualità dello spazio urbano. La nostra proposta non è teorica: è fatta di numeri, progetti riusciti e collaborazioni durature».

Quali tecnologie offrite per il controllo dei corpi illuminanti?

«Disponiamo di un ecosistema tecnologico avanzato. Il sistema LUMe-Fi innanzitutto consente il controllo punto-punto attraverso la rete NB-

LE TAPPE DI MYATECH - LUMEITALIA

2011 Fondazione di Myatech srl.

2016 Inaugurato il primo polo produttivo a Trezzano sul Naviglio (MI), pensato per la produzione custom OEM e per l'integrazione di tecnologie Led dedicato alle aziende che producono illuminazione.

2017 Nasce Mya Tech Asia Ltd a Hong Kong, avviando partnership con i leader asiatici di componenti elettronici e portando innovazione nei progetti italiani.

2018 e **2019** Mya Tech produce e installa oltre 100.000 punti luce in grandi impianti di spazi retail di famosi brand internazionali e, continua la sua attività di sviluppo e supporti per l'industria dell'illuminazione diventando un "Solution supplier for lighting Industry" payoff ancora presente nel logo.

2020 Nasce ufficialmente il marchio Lumeltalia: "think a different light" con il primo catalogo dedicato alla pubblica illuminazione, e inizia la riqualificazione dei primi Comuni con il prodotto Europa20, Italic20, Thor20.

2022 In Italia Lumeltalia realizza la riqualificazione della Metro 5 ATM Milano fornendo e installando più di 6000 punti luce con la nuova ALTAVIA Atm prodotto creato per installazioni nelle metropolitane e stazioni ferroviarie.

2023 Avvio del progetto A.L.I.S., Adaptive Lightweight Innovative Sustainable: una nuova architettura della luce realizzata con design e materiali altamente innovativi, in collaborazione con Studio I-DEA. Progetto ancora in corso, la cui presentazione ufficiale è prevista nel 2026. Nasce anche il Lighting Center, a Trezzano sul Naviglio.

2024 In Italia la collaborazione con City Green Light porta alla fornitura per la riqualificazione di 64 edifici pubblici a Venezia. Il modello industriale si basa su prodotti ad alta efficienza, controllo smart ed economia circolare e una forte azione di misura.

Nascita di Edge™, l'ultima innovazione di Lumeltalia nel campo dell'illuminazione stradale.

2025 Un anno di svolta, segnato da un'accelerazione tecnologica senza precedenti che prende avvio in quello che viene riconosciuto come "l'anno migliore da vivere". L'integrazione dell'intelligenza artificiale nei sistemi di comunicazione e nei contenuti digitali segna un'evoluzione profonda: i processi diventano intelligenti, adattivi, capaci di apprendere dal contesto e ottimizzare in tempo reale i consumi energetici, la manutenzione e l'esperienza d'uso.

«Noi proponiamo una formula integrata di prodotto-servizio, pensata per generare valore reale e visibile nel territorio. Intervendiamo non soltanto sugli impianti, ma anche sulla percezione e sulla qualità dello spazio urbano e del paesaggio»

"COMUNICARE IMPATTI, NON PRODOTTI"

INTERVISTA A GIANLUCA BENVENÙ, RESPONSABILE IOT E COMUNICAZIONE, "AI-ENTHUSIAST"



Come comunicate il valore di Lumetalia?

«Non raccontiamo prodotti ma impatti. Creiamo mappe concettuali per trasmettere i nostri valori in modo chiaro: sostenibilità, rigenerazione, cultura della luce».

Cosa sono le mappe concettuali?

«Grafici sintetici che uniscono parole chiave, progetti, tecnologie e valori. Sono parte dei nostri strumenti di formazione e comunicazione».

Un esempio concreto?

«La mappa "Etica della luce": al centro cinque pilastri – circolarità, innovazione responsabile, territorio, estetica funzionale, energia consapevole – tutti legati a progetti reali».

Come integrate comunicazione e tecnologia?

«Dashboard visive per leggere dati in tempo reale».

Comunicazione trasparente e misurabile: la luce diventa cultura condivisa».

Futuro della comunicazione in Lumetalia?

«Una piattaforma narrativa interattiva dove ogni impianto racconta una storia. La tecnologia diventa linguaggio».

Che ruolo avrà l'AI nella comunicazione?

«Sarà un motore invisibile ma centrale: analizzerà i dati in tempo reale e li trasformerà in contenuti dinamici. Un'accelerazione resa possibile da nuove sinergie tra tecnologia e narrazione, che guidiamo in modo corale, con metodo».

EDGE: UN PRODOTTO PROGETTATO PER GUIDARE IL FUTURO

Tra le novità di prodotto più interessanti firmate da Lumetalia vi è Edge™ apparecchio illuminante a Led progettato per essere incassato direttamente nei guardrail, che offre una soluzione innovativa per l'illuminazione stradale continua, discreta ed estremamente efficace. Il suo design ultra-sottile e lineare si integra perfettamente con la struttura del guardrail, trasformandolo in una guida luminosa intelligente. La luce emessa è uniforme, priva di abbagliamento, ideale per aumentare la sicurezza in condizioni notturne o di scarsa visibilità. Il cuore del sistema è una nuova ottica FloorWashing™ progettata per proiettare il fascio luminoso parallelamente al piano stradale, creando un effetto di lavaggio uniforme del manto, migliorando la visibilità senza dispersione luminosa verso l'alto o verso i veicoli. Tra i punti di forza: ampia gamma di potenze e tonalità di luce, completamente personalizzabili su richiesta. E ancora, installazione semplice e modularità perfetta anche in retrofit su guardrail e strutture esistenti. Edge™ può essere integrato con il sistema LUME-FI® per il telecontrollo remoto, dispone di sensoristica avanzata ed è in grado di monitorare il traffico e i flussi di veicoli, rilevare sensi di marcia errati: in caso di accesso contromano, può attivare segnalazioni luminose di allerta, inviare un avviso alla centrale operativa e interfacciarsi con sistemi di sicurezza stradale preesistenti. Molteplici le sue applicazioni: ponti e viadotti; svincoli autostradali e rotonde; gallerie e sottopassi; percorsi ciclabili e pedonali, parcheggi e aree logistiche e aree industriali e portuali.

IoT, garantendo un monitoraggio preciso e costante. Con WFC possiamo modificare il profilo fotometrico in base al contesto, mentre RF>100 – il nostro indice di fedeltà cromatica – rappresenta un'innovazione importante: permette una resa visiva notturna

eccellente senza dover aumentare i flussi di illuminamento, contribuendo al risparmio energetico e alla riduzione dell'inquinamento luminoso».

Come affrontate le complessità di gestione per gli enti pubblici?

«Offriamo un supporto a 360 gradi.

Dalla configurazione iniziale al supporto progettuale, fino alla consulenza tecnica e all'assistenza post-vendita. Tutti i nostri prodotti sono pensati in ottica modulare e scalabile, così da potersi adattare ai diversi scenari e crescere nel tempo. Affianchiamo tecnici comunali, progettisti e società di utility in ogni fase, con l'obiettivo di semplificare processi complessi e garantire efficienza lungo tutta la filiera».

Qual è il vostro messaggio alla Pubblica Amministrazione?

«Noi proponiamo una formula integrata di prodotto-servizio, pensata per generare valore reale e visibile nel territorio. Interventiamo non soltanto sugli impianti, ma anche sulla percezione e sulla qualità dello spazio urbano e del paesaggio. Il nostro invito, quindi, agli enti locali è: collaboriamo. Costruiamo insieme città più efficienti, più sicure e più sostenibili. La luce può essere una leva strategica per un cambiamento positivo e duraturo».

Dove vedete l'azienda tra 5 anni, considerando le accelerazioni tecnologiche legate all'intelligenza artificiale e le sfide ambientali globali?

«Punteremo su una presenza sempre più internazionale, con soluzioni smart a impatto misurabile e una filiera completamente trasparente. Il valore per la PA non sarà solo nella luce installata, ma nella visione condivisa di progresso urbano ed energetico».

OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ: ITALIA ANCORA LONTANA DAI TARGET EUROPEI

IL RAPPORTO ISTAT 2025 SUI TRAGUARDI DI SVILUPPO SOSTENIBILE (SUSTAINABLE DEVELOPMENT GOALS – SDGS), PUR EVIDENZIANDO UN TREND MODERATAMENTE POSITIVO, COLLOCA IL NOSTRO PAESE AL DECIMO POSTO IN EUROPA PER APPORTO DELLE FONTI RINNOVABILI AI CONSUMI FINALI

DI SERGIO MADONINI



Pubblicato a luglio 2025 il Rapporto Istat sugli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals – SDGs) che presenta l'aggiornamento e l'analisi delle misure statistiche finalizzate al monitoraggio dell'Agenda 2030 per il nostro Paese, contribuendo alla realizzazione di questo importante progetto globale. L'ottava edizione del Rapporto include la diffusione di 320 misure statistiche connesse a 148 indicatori tra quelli proposti dall'Inter-Agency and Expert Group on SDG Indicators (UN-IAEG-SDGs) delle Nazioni Unite, per il monitoraggio

degli avanzamenti dell'Agenda 2030 a livello globale.

Le misure statistiche diffuse dall'Istat per il Goal 7, sono 12, riferite a 5 indicatori UN-IAEG-SDGs.

Nel confronto tra i valori dell'ultimo anno disponibile e quelli dell'anno precedente, la quasi totalità delle misure registra una dinamica positiva, resta stabile la quota di famiglie soddisfatte per la continuità del servizio elettrico (91,4%), mentre mostrano una variazione negativa la quota di autovetture elettriche o ibride di nuova immatricolazione e l'intensità energetica del settore dei servizi. Nel

confronto su base decennale si registrano miglioramenti diffusi.

Dunque, l'Italia sta migliorando l'accesso a energie sostenibili, ma rimane lontana dagli obiettivi europei per il 2030. Nel 2023 l'Italia si colloca al decimo posto tra i Paesi europei per l'apporto delle fonti rinnovabili ai consumi finali, con una quota del 19,6%. Questo valore è 5 punti percentuali al di sotto della media dell'UE27, che si attesta al 24,6%.

Il divario è particolarmente evidente rispetto ai Paesi con una tradizione consolidata nell'uso di energia rinnovabile, come Svezia (66%), Finlandia

LA
CULTURA
DELLA
LUCE

AIDI

Associazione
Italiana
di Illuminazione

www.aidiluce.it

(oltre 50%), Danimarca, Lettonia e Austria (tra il 40% e il 50%).

Tuttavia, si registra un miglioramento rispetto al 2022. Infatti, nel 2023 la capacità netta di generazione elettrica da fonti rinnovabili installata ha raggiunto 1.104,4 watt pro capite, registrando un incremento del 9,6% rispetto all'anno precedente.

SETTORI ENERGETICI E CONSUMI DA RINNOVABILI

Stando ai dati del Rapporto, sono tre i settori che nel 2023 hanno registrato il maggiore consumo di energia rinnovabile.

Al primo posto c'è il settore elettrico con una quota di consumi interni lordi di elettricità coperti da fonti rinnovabili del 36,9%, con un significativo aumento rispetto al 2022 (+6,2 punti percentuali), grazie al fotovoltaico, e una crescita di 3,2 punti percentuali rispetto al 2013. È il comparto maggiormente orientato alle fonti rinnovabili e mostra un trend positivo nel processo di transizione energetica.

Al secondo posto si trova il settore termico che ricomprende riscaldamento e raffrescamento. Il settore ha mostrato un andamento positivo e costante con una percentuale di consumi da fonti rinnovabili del 21,7%, con un incremento rispetto al 2022 di 1,1 punti percentuali e di 3,6 negli ultimi dieci anni. Il settore, evidenzia il Rapporto, continua a migliorare, contribuendo al processo di transizione energetica.

Sebbene mostri un ritmo più lento nella transizione energetica rispetto agli altri comparti, il comparto dei trasporti ha segnato un piccolo incremento nei consumi di energia da fonti rinnovabili che è aumentata di 0,3 punti percentuali rispetto all'anno precedente, raggiungendo il 10,3% del consumo finale lordo di energia. Su base decennale, si è osservato un incremento di 4,9 punti percentuali, indicando un progresso costante nel processo di transizione energetica.

LA FRENATA DELLE AUTO ELETTRICHE

Parlando di trasporti, il Rapporto prende in considerazione anche il mercato delle autovetture elettriche, con riferimento in questo caso al 2024. Lo scorso anno, le autovetture elettriche (BEV) e ibride plug-in (PHEV) circolanti in Italia erano poco più di 564.000, in aumento del 21,7%

rispetto all'anno precedente. Nonostante questo incremento, gli obiettivi normativi appaiono molto lontani: la quota di mercato delle autovetture BEV e PHEV, in forte crescita nel biennio 2020-2021, è in calo per il terzo anno consecutivo e si attesta al 7,5% nel 2024. Nel 2024, la quota varia considerevolmente a livello territoriale: è particolarmente elevata in Trentino-Alto Adige/Südtirol (13,3%) e superiore alla media in Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, Lombardia e Veneto; all'opposto, è assai contenuta in Liguria e Molise (4% in entrambi i casi). Il Rapporto specifica che le quote regionali di immatricolazioni sono calcolate al netto delle autovetture destinate al noleggio, per le quali la località di immatricolazione non costituisce un riferimento territoriale significativo. Il Piano per la Transizione Ecologica (PTE) fissa due obiettivi relativi alla diffusione delle motorizzazioni elettriche: raggiungere entro il 2030 i 6 milioni di autovetture a trazione elettrica integrale o ibride plug-in e, nello stesso tempo, portare questo segmento al 25% del mercato (cioè delle nuove immatricolazioni).

LE DIAGNOSI ENERGETICHE

Il Rapporto Istat dedica infine una particolare attenzione alle diagnosi energetiche. Si tratta di analisi obbligatorie previste dalla Direttiva sull'Efficienza Energetica (2012/27/UE) per le grandi imprese, da effettuare ogni quattro anni. Queste analisi valutano il profilo di consumo energetico di un'azienda e identificano interventi di efficienza energetica, monitorando i risparmi conseguiti o potenziali. Dal 2023, la Direttiva (UE) 2023/1791 ha esteso l'obbligo anche alle imprese con consumi annui superiori a 10 terajoule, indipendentemente dalla loro dimensione. L'analisi del profilo di consumo tramite le diagnosi energetiche è strettamente connessa all'individuazione e attuazione degli interventi di efficienza energetica nonché al monitoraggio dei risparmi conseguiti o potenziali a essi associati. L'Enea è il soggetto incaricato dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica di raccogliere le diagnosi energetiche su un portale dedicato, esaminarne le principali risultanze ed effettuare i controlli previsti dalla legge.

Nel 2023, sono state inviate all'Enea 10.559 diagnosi, con 8.604 interventi effettuati, per un risparmio di energia primaria di 425 migliaia di tonnellate equivalenti di petrolio (kTep)/anno, e 25.017 proposti, che possono generare un risparmio potenziale di 1.252 kTep/anno. Quest'ultimo risparmio è composto per il 60% da energia elettrica, per il 20% da gas naturale e per il restante 20% da altri vettori energetici.

I dati del Rapporto ci dicono che i settori che hanno effettuato più diagnosi energetiche nel 2023 sono principalmente le attività manifatturiere, che rappresentano oltre due terzi del totale degli interventi proposti. In particolare, sei divisioni Ateco coprono quasi la metà (41%) degli interventi: fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche (10,9%); industrie alimentari (7,7%); fabbricazione di prodotti in metallo (6,8%); metallurgia (6,2%); fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi (5,6%) e commercio al dettaglio (5,5%). Gli interventi effettuati e proposti sono distribuiti in 18 aree tematiche, che vanno da ambiti specificamente tecnici, come linee produttive e centrale termica/recupero termico, ad ambiti tecnici trasversali, come motori elettrici/inverter e aria compressa, fino a un'area tecnico-gestionale o puramente gestionale. La distribuzione delle diagnosi energetiche per regione nel 2023 riflette la capacità di individuare interventi efficaci in base al tessuto produttivo regionale. Sia per gli interventi effettuati che per quelli proposti la regione Lombardia occupa la posizione di vertice con il 21% del totale, nel primo caso, e il 24% nel secondo.

OBIETTIVI PER IL 2030

Il Rapporto Istat indica anche gli obiettivi per il 2030.

Di un primo obiettivo si è già parlato e riguarda la diffusione delle autovetture elettriche e ibride. L'altro principale obiettivo è la quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia. L'Italia mira a raggiungere il 39,4%, secondo il Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC) 2024. Questo è in linea con l'obiettivo comunitario del 42,5%, stabilito dalla revisione della Renewable Energy Directive (RED III).

DRIVING
THE ENERGY
TRANSITION

26

KEY

THE
ENERGY
TRANSITION
EXPO

4 → 6
MARCH
2026

RIMINI
EXPO
CENTRE
ITALY

EXHIBIT
AT KEY



key-expo.com
#climatefriends

Organized by

ITALIAN EXHIBITION GROUP
Providing the future

In collaboration with

ITA®
madeinitaly.gov.it

Simultaneously with

DPE
ITALIA SOLARE
Forum Tech

A KEY26 L'EFFICIENZA È LA CHIAVE DEL FUTURO

ITALIAN EXHIBITION GROUP PREPARA LA NUOVA EDIZIONE DELL'EVENTO SULLA TRANSIZIONE ENERGETICA. APPUNTAMENTO DAL 4 AL 6 MARZO 2026 ALLA FIERA DI RIMINI



A sei mesi dalla chiusura dell'ultima edizione e ad altrettanti dalla nuova, la macchina organizzativa di IEG (Italian Exhibition Group) è già in moto per il prossimo appuntamento con KEY – The Energy Transition Expo. L'evento, dedicato alla transizione e

all'efficienza energetica e punto di riferimento in Europa, Africa e bacino del Mediterraneo, è in programma dal 4 al 6 marzo 2026 nella consueta cornice della Fiera di Rimini. In un contesto internazionale dominato da importanti sfide economiche

e climatiche, con la necessità di garantire la sicurezza energetica nell'approvvigionamento, controllando al contempo i costi e salvaguardando il tessuto industriale, l'efficienza energetica appare l'opzione più efficace da perseguire: la bussola che guida

il cambiamento, orientandosi verso un modello virtuoso in cui l'energia prodotta da fonti rinnovabili sia in grado di alimentare industrie ed edifici, possa essere condivisa e reimpressa in rete o immagazzinata e stoccata, contribuendo allo sviluppo della mobilità elettrica e alla creazione di nuovi ecosistemi urbani. Guardare al futuro green significa promuovere l'elettrificazione dei consumi come leva primaria per la decarbonizzazione, efficientando ogni ambito dell'economia attraverso le più moderne tecnologie e soluzioni disponibili sul mercato.

Una grande trasformazione che KEY26 porterà ancora di più al centro della scena, confermandosi network di riferimento per la community globale della transizione e dell'efficienza energetica, capace di riunire aziende, professionisti, Associazioni, Istituzioni, policy maker e tutti gli altri stakeholder dell'energia in una tre giorni all'insegna del business e networking, con l'obiettivo di fare sistema per accelerare la corsa verso il futuro sostenibile.

Dal fotovoltaico all'eolico, dall'efficienza energetica in ambito industriale e residenziale all'energy storage, passando per l'idrogeno, la mobilità elettrica e le città sostenibili, KEY continuerà ad offrire una panoramica trasversale su tutti i settori coinvolti nella transizione energetica, approfondendo ulteriormente i nuovi focus lanciati nell'edizione 2025 e mantenendo quel suo carattere di unicità che la contraddistingue da tutti gli altri eventi fieristici europei dedicati all'energia.

IL SUCCESSO DI KEY25

KEY26 proseguirà lungo la strada tracciata da KEY25, che si è conclusa a marzo confermandosi l'edizione più grande e internazionale di sempre, dove i protagonisti del settore hanno iniziato a gettare le basi del futuro dell'energia globale.

Con 20 padiglioni su oltre 90.000 mq di superficie, oltre 1.000 brand espositori presenti, di cui oltre il 30% in più internazionali, una crescita delle presenze totali del +20%, di cui +40% dall'estero, e 350 hosted buyer e delegazioni da 50 Paesi, coinvolti grazie al supporto del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione

Internazionale (MAECI) e dell'Agenzia ICE e alla collaborazione con le più importanti Associazioni del settore, KEY25 ha infranto i suoi stessi record, trasformando, dal 5 al 7 marzo, il quartiere fieristico di Rimini nel cuore pulsante della transizione e dell'efficienza energetica.

Alle sette aree tematiche tradizionali della manifestazione, fra cui la nuova HYPE – Hydrogen Power Expo supported by Hydrogen & Fuel Cells dedicata all'idrogeno, che a KEY25 è stata potenziata e resa ancora più internazionale grazie alla collaborazione fra Italian Exhibition Group e Hannover Fairs International GmbH, si sono affiancati nuovi focus, come Su.port – Sustainable Ports for Energy Transition, incentrato sui porti e sull'importanza dell'elettrificazione delle banchine portuali nell'ottica di una maggiore sostenibilità del settore marittimo e dello sviluppo di una solida filiera dell'off-shore, in particolare delle soluzioni floating per l'eolico.

L'INNOVAZIONE PER IL FUTURO GREEN

Per la prima volta in un padiglione interamente dedicato, l'Innovation District ha offerto a 34 Start-up e PMI innovative green italiane e internazionali l'opportunità di esporre e presentare le loro idee all'interno dell'evento di riferimento sulla transizione energetica in Europa e nel bacino del Mediterraneo: un vero e proprio percorso di open innovation per favorire l'incontro e il confronto fra giovani aziende e potenziali investitori, incoraggiando l'innovazione di prodotto e servizio e la nascita di nuovi business sostenibili. Organizzato da Italian Exhibition Group, promosso in collaborazione con ICE–Italian Trade Agency, ART-ER, società consortile dell'Emilia-Romagna, FONDAZIONE MAI, espressione del Sistema Confindustria e con Main Partner ANGI l'Associazione Nazionale Giovani Innovatori, l'Innovation District ha confermato il ruolo di KEY di incubatore, facilitatore e piattaforma di riferimento per le imprese che investono costantemente in ricerca e sviluppo.

Inoltre, per il secondo anno consecutivo, il Premio Innovazione Lorenzo Cagnoni

è stato consegnato ai sette espositori che alla manifestazione hanno presentato i loro progetti più innovativi, uno per ciascun settore merceologico, e alle tre Start-up dell'Innovation District dal più alto potenziale innovativo, che si sono distinte per i loro progetti all'avanguardia per il mercato delle rinnovabili e della transizione energetica.

NUOVE COMPETENZE PER LA TRANSIZIONE ENERGETICA

Per la prima volta a KEY nell'edizione 2025, l'Innovation District ha ospitato l'iniziativa Green Jobs & Skills, pensata per favorire l'incontro fra domanda e offerta di lavoro, con l'obiettivo di contribuire a colmare il gap ancora presente nelle aziende nell'ambito delle nuove competenze professionali sostenibili. Il progetto ha previsto momenti di formazione e reskilling, costituendo anche una preziosa occasione di formazione e orientamento professionale per studenti e giovani lavoratori e un'opportunità per le imprese per incontrare potenziali candidati e intercettare i talenti più promettenti.

UN PALINSESTO EVENTI INTERNAZIONALE

Accanto all'offerta espositiva, il Comitato Tecnico Scientifico di KEY, presieduto dal professor Gianni Silvestrini e formato da Istituzioni, Associazioni industriali di categoria, Associazioni tecnico-scientifiche, Enti e Fondazioni, ha definito un ampio e internazionale palinsesto composto da quasi 200 eventi, garantendo l'accesso a contenuti di alto livello con la partecipazione di rappresentanti del mondo accademico e delle ricerche, ma anche di aziende e Associazioni: un'opportunità unica per chi ha partecipato, di formazione e aggiornamento professionale, per rimanere informati sui più recenti sviluppi e novità del mercato energetico. I temi trattati hanno spaziato dalle innovazioni nel campo delle rinnovabili all'efficienza energetica nel settore industriale e residenziale, dall'agrivoltaico alle Comunità Energetiche Rinnovabili, fino all'Intelligenza Artificiale, esplorando opportunità, rischi e implicazioni etiche e ambientali che derivano dall'adozione di questa tecnologia. Si è parlato dei nuovi

strumenti finanziari a disposizione della transizione energetica, di idrogeno e di mobilità elettrica, senza trascurare gli aspetti normativi e autorizzativi che ancora limitano la diffusione delle rinnovabili.

LA COLLABORAZIONE CON FEDERCOSTRUZIONI

Durante l'ultima edizione di KEY, IEG e Federcostruzioni, la federazione di Confindustria che rappresenta la filiera italiana delle costruzioni e che riunisce le categorie produttive più significative di tutto il mercato edile, infrastrutturale, dei materiali, dell'ingegneria e degli impianti, hanno siglato un accordo di collaborazione triennale condividendo un obiettivo comune: promuovere la filiera dell'energia nell'ambiente costruito e le soluzioni a disposizione dei comparti energivori per ridurre le emissioni e l'impatto sull'ambiente.

La partnership mira a consolidare il percorso di crescita di KEY – The Energy Transition Expo e a supportare le altre iniziative collegate alla manifestazione, attraverso il coinvolgimento e la partecipazione delle associazioni aderenti a Federcostruzioni. Federcostruzioni è stata presente nell'edizione 2025 di KEY con uno spazio riservato presso l'area espositiva dedicata all'efficienza energetica, dove si sono svolti talk, incontri e presentazioni, con la presenza di alcune delle associazioni di categoria federate.

LA CALL FOR PAPERS 2026

Per il secondo anno, KEY ha lanciato una Call for Papers, aperta ad Università, aziende, enti di ricerca e associazioni anche non presenti alla manifestazione, offrendo a tutti l'opportunità di dare visibilità al proprio lavoro davanti a un pubblico internazionale qualificato. I macro temi individuati sono dodici e rappresentano le principali sfide e opportunità della transizione energetica: soluzioni innovative nel settore del fotovoltaico; nuovi impianti eolici, repowering, revamping, offshore; valorizzazione ed elettrificazione dei porti; soluzioni adeguate per la decarbonizzazione dell'industria e in particolare dei settori Hard to Abate; interconnessioni e accumuli per garantire la stabilità della



**VUOI ESPORRE?
INQUADRA
IL QR CODE
PER RICHIEDERE
UN PREVENTIVO**

rete; Intelligenza Artificiale come facilitatore della transizione energetica; accettabilità sociale e ambientale degli impianti rinnovabili; il ruolo della finanza per accelerare la transizione energetica; prospettive per l'industria delle rinnovabili, dell'efficienza e della mobilità in Italia e in Europa; le opportunità dell'elettrificazione dal punto di vista dei veicoli, edilizia, industria su scala nazionale ed europea; il ruolo della Pubblica Amministrazione nella transizione energetica; riforma del disegno di mercato dell'efficienza energetica; e politiche e misure per la decarbonizzazione attraverso la transizione energetica.

I 25 contributi più significativi, valutati da un Board di esperti, verranno

pubblicati in uno speciale numero di QualEnergia Science, la rivista scientifica sulla transizione energetica e climatica, promossa da KEY – The Energy Transition Expo e pubblicata da Editoriale La Nuova Ecologia con il supporto di Italian Exhibition Group. Il nuovo numero, con gli abstract selezionati, sarà pubblicato in occasione dell'edizione 2026 di KEY.

DPE – INTERNATIONAL ELECTRICITY EXPO

In concomitanza con KEY26, si svolgerà DPE – International Electricity Expo, la manifestazione organizzata da Italian Exhibition Group in collaborazione con l'Associazione Generazione Distribuita – Motori, Componenti, Gruppi Elettrogeni federata ANIMA Confindustria – e Federazione ANIE, dedicata all'ecosistema della generazione, trasmissione, distribuzione, sicurezza e automazione elettrica, che presenterà l'offerta italiana ed europea dei sistemi e componenti per la generazione e distribuzione di elettricità che stanno plasmando il futuro energetico in Europa e nel bacino del Mediterraneo. 

CONTO TERMICO 3.0: IL MASE APPROVA IL DECRETO

SARANNO INCENTIVATI IMPIANTI SOLARI, STORAGE E DI EV-CHARGING. SI ATTENDE LA PUBBLICAZIONE IN GAZZETTA UFFICIALE E IL GSE PROVVEDERÀ ALL'AGGIORNAMENTO DEL PORTALE INFORMATICO PER LA PRESENTAZIONE DELLE RICHIESTE ENTRO 60 GIORNI DALL'ENTRATA IN VIGORE DEL DECRETO

Il ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha approvato il decreto del Conto Termico 3.0 che aggiorna e potenzia l'incentivazione di interventi finalizzati all'incremento dell'efficienza energetica e alla produzione di energia termica da fonti rinnovabili negli edifici. La decorrenza effettiva della misura avverrà con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale e la successiva attivazione del portale online da parte del GSE, previsto entro 60 giorni dall'entrata in vigore del decreto. Il testo include nuovi soggetti nel meccanismo di incentivazione come gli enti del terzo settore che sono equiparati alle amministrazioni pubbliche. Viene anche introdotta la possibilità, per soggetti pubblici e privati, di accedere agli incentivi anche attraverso comunità energetiche o configurazioni di autoconsumo collettivo. Inoltre, il perimetro degli edifici coinvolti per gli interventi di efficienza energetica, finora riservati alla pubblica amministrazione, è ampliato anche agli edifici non residenziali privati.

L'INSTALLAZIONE DI IMPIANTI SOLARI

In aggiunta agli interventi già previsti come l'isolamento termico, l'installazione di pompe di calore o di collettori solari, sono incentivabili nuove tipologie di intervento come impianti fotovoltaici con sistemi di accumulo e colonnine di ricarica. Questi impianti possono essere incentivati a condizione che siano installati congiuntamente alla sostituzione di un impianto di riscaldamento preesistente con pompe di calore elettriche. Nel testo del decreto si legge infatti che risulta incentivabile "l'installazione di impianti solari fotovoltaici e relativi sistemi di accumulo, congiuntamente alla sostituzione di impianti di climatizzazione invernale esistenti con impianti di climatizzazione



IL MINISTRO PICHETTO FRATIN: «SI TRATTA DI UN PROVVEDIMENTO MOLTO ATTESO, SOPRATTUTTO DAGLI ENTI LOCALI»



INQUADRA IL QR CODE PER CONSULTARE IL TESTO DEL DECRETO

invernale dotati di pompe di calore elettriche”.

La potenza dell'impianto non deve essere inferiore a 2 kWp né superiore a 1 MWp e comunque alla potenza disponibile sul punto di prelievo su cui viene connesso l'impianto di produzione. I moduli fotovoltaici e gli inverter costituenti l'impianto devono essere esclusivamente di nuova costruzione e dotati di marcatura CE. I moduli devono disporre di garanzia di rendimento minimo pari almeno al 90% dopo i primi 10 anni di vita. Gli inverter invece devono essere coperti da garanzia di rendimento europeo pari ad almeno il 97%.

INCENTIVI E LIMITI DI SPESA PREVISTI

Il decreto, che tiene conto dell'evoluzione tecnologica e dei prezzi di mercato aggiornando i massimali, prevede un limite di spesa annua di 900 milioni, di cui 400 destinati alla pubblica amministrazione e 500 per i privati. Si riconosce una copertura media del 65%

delle spese ammissibili, che arriva al 100% nel caso di interventi realizzati su edifici pubblici in comuni fino a 15.000 abitanti, scuole pubbliche, ospedali e strutture sanitarie pubbliche, comprese quelle residenziali, di cura, assistenza o ricovero. Relativamente all'installazione di impianti fotovoltaici, l'incentivo è calcolato nel limite del 20% di un costo massimo ammissibile pari a 1.500 euro al kW per impianti fino a 20 kW, 1.200 euro al kW per impianti oltre 20 kW e fino a 200 kW, 1.100 euro al kW per impianti oltre 200 kW e fino a 600 kW, 1.050 euro al kW per impianti oltre 600 kW e fino a 1.000 kW. Infine, l'incentivo è calcolato nel limite del 20% di un costo massimo ammissibile pari a 1.000 euro al kWh per l'installazione di sistemi di accumulo.

«È un provvedimento molto atteso, soprattutto dagli enti locali e per il quale il Mase ha lavorato con grande solerzia», ha dichiarato il ministro Gilberto Pichetto Fratin.

«Con le novità introdotte puntiamo a migliorare l'efficienza degli impianti termici negli edifici: una leva fondamentale per raggiungere gli obiettivi di decarbonizzazione e contenere i costi dell'energia. Con il Conto Termico 3.0 rendiamo più semplice, accessibile ed efficace uno strumento già apprezzato da amministrazioni pubbliche, imprese e cittadini».

RIGENERAZIONE URBANA, PROGETTI E OPPORTUNITÀ

QUESTO SETTORE CERCA DI RISPONDERE ALL'ESIGENZA DI RENDERE PIÙ "ABITABILI" LE CITTÀ DEFINENDO UN NUOVO MODO DI INTENDERE E CONCEPIRE L'AREA URBANA. IL PNRR PREVEDE 7 MISSIONI ARTICOLATE IN 16 COMPONENTI E FINANZIATE PER UN TOTALE DI 194,4 MILIARDI DI EURO ATTRAVERSO IL FONDO EUROPEO RRF. A QUESTA DOTAZIONE SI AGGIUNGONO IL FONDO COMPLEMENTARE NAZIONALE (30,6 MLD) E I FONDI REACT-EU (13 MLD), PORTANDO IL TOTALE COMPLESSIVO MOBILITATO A CIRCA 248 MILIARDI DI EURO

DI ERICA BIANCONI

Gia a partire dagli anni Cinquanta del ventesimo secolo negli Stati Uniti si inizia a parlare di "urban renewal". In Europa si comincia a parlare di rigenerazione urbana a partire dagli anni Ottanta. I due termini rimandano storicamente a interventi di trasformazione urbana che hanno interessato aree in via di deindustrializzazione, ovvero gli Stati Uniti del dopoguerra e l'Europa degli anni Ottanta. Oggi, in Italia, il tema della rigenerazione urbana cerca di rispondere all'esigenza di rendere più "abitabili" le città definendo un nuovo modo di intendere e concepire l'area urbana. Il PNRR prevede

168,2 miliardi di cui 8,8 miliardi specifici per la missione destinati alla rigenerazione urbana.

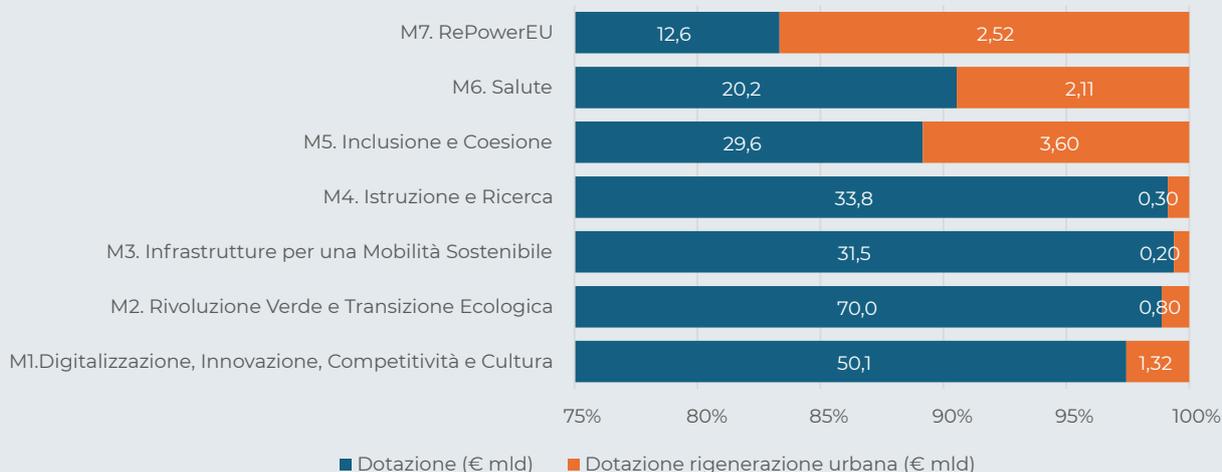
DEFINIZIONE E OBIETTIVI

A differenza della "urban renewal" di matrice anglosassone (anni '50-'80), centrata su logiche di demolizione e ricostruzione a fini speculativi, l'approccio attuale alla rigenerazione urbana si fonda sulla valorizzazione del patrimonio edilizio esistente, sulla salvaguardia del paesaggio urbano e su criteri di sostenibilità ambientale, in linea con i Criteri Ambientali Minimi (CAM) e gli obiettivi del PNRR.

Gli interventi si articolano tipicamente in:

- riqualificazione, demolizione selettiva o ristrutturazione profonda del costruito con tecnologie a basso impatto e materiali riciclati;
- aumento della resilienza urbana attraverso la creazione o il potenziamento di spazi verdi, parchi urbani, corridoi ecologici;
- miglioramento dell'accessibilità e dell'inclusività mediante infrastrutture pubbliche efficienti e servizi di prossimità (scuole, presidi sanitari, biblioteche, spazi civici);
- recupero funzionale di edifici dismessi

RIGENERAZIONE URBANA E FONDI PNRR



e contenitori industriali, in un'ottica di economia circolare e innovazione sociale.

L'obiettivo primario resta la qualità dell'abitare, intesa non solo in termini edilizi, ma anche sociali, relazionali ed ecologici. Una rigenerazione urbana efficace genera anche impatti positivi in termini di attrattività economica, investimenti, benessere collettivo e competitività territoriale.

A livello globale, la rigenerazione urbana è allineata all'Obiettivo 11 dell'Agenda ONU 2030: "Città e comunità sostenibili", che promuove l'accesso equo a servizi essenziali, alloggi sicuri, mobilità sostenibile, spazi verdi pubblici e strumenti di pianificazione urbana integrata.

In Europa, il concetto di rigenerazione urbana trova pieno riscontro nelle principali strategie e programmi dell'Unione Europea,

che da oltre un decennio promuovono un modello di sviluppo urbano sostenibile, inclusivo e resiliente. Il quadro europeo rafforza il ruolo della rigenerazione urbana come strumento per:

- raggiungere la neutralità climatica entro il 2050;
- azzerare il consumo di suolo netto;
- riorientare gli investimenti pubblici verso la qualità urbana e l'equità territoriale.

PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI

› 7° Programma d'Azione per l'Ambiente (2013–2020) – Decisione 1386/2013/UE

Il 7° Programma rappresenta la base per le politiche ambientali degli Stati membri e stabilisce come obiettivo strategico per l'Europa che "Il consumo netto di suolo

dovrà essere azzerato entro il 2050."

Questo principio ha orientato i programmi di rigenerazione verso il riuso dell'esistente e la valorizzazione del costruito evitando nuove urbanizzazioni.

› Strategia dell'UE per il Suolo (2021)

Strategia adottata dalla Commissione Europea nel novembre 2021, la strategia mira a:

- contrastare il degrado e l'impermeabilizzazione del suolo urbano;
- recuperare aree contaminate o abbandonate;
- garantire che ogni cittadino europeo abbia accesso a spazi verdi entro 15 minuti a piedi dalla propria abitazione ("15-minutes city");
- raggiungere la neutralità del degrado del territorio entro il 2030, in coerenza con l'Obiettivo 15 dell'Agenda ONU 2030.

SCHEMA DI PROCESSO DI UN INTERVENTO DI RIGENERAZIONE URBANA IN ITALIA

FASE	ATTIVITÀ CHIAVE	RIFERIMENTI NORMATIVI / STRUMENTI
1. Analisi territoriale	<ul style="list-style-type: none"> • Mappatura del degrado urbano • Diagnosi socio-ambientale • Valutazione stato del costruito 	Linee guida regionali / SNPA / ISTAT / Agenda Urbana
2. Pianificazione integrata	<ul style="list-style-type: none"> • Predisposizione del programma urbanistico • Coinvolgimento stakeholders locali • Definizione dei target (ambientali, sociali, energetici) 	Piano Urbanistico Comunale / PUI / PRG / Linee ANCI
3. Progettazione preliminare	<ul style="list-style-type: none"> • Redazione progetto di fattibilità tecnico-economica • Stima LCA e impatti ambientali • Verifica CAM applicabili 	CAM Edilizia – DM 23/06/2022 Codice Appalti – Art. 57
4. Progettazione definitiva/ esecutiva	<ul style="list-style-type: none"> • Inserimento criteri ambientali nei capitolati • Calcolo requisiti minimi: materiali, energia, cantiere • Validazione dei contenuti ambientali 	CAM obbligatori in ogni fase progettuale – Allegati CAM
5. Gara d'appalto	<ul style="list-style-type: none"> • Pubblicazione Bando e Capitolato con CAM • Offerta economicamente più vantaggiosa (OEPV) • Clausole ambientali ed etiche 	Codice Appalti (D.Lgs. 36/2023) Art. 108 / 57 / 102
6. Esecuzione lavori	<ul style="list-style-type: none"> • Monitoraggio CAM in cantiere (controllo su materiali, smaltimenti, consumi) • Coordinamento sicurezza e ambiente 	Direzione Lavori – Relazioni ambientali / Registro CAM
7. Collaudo e rendicontazione	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica prestazioni ambientali e CAM • Certificazione LCA/LCC e eventuali etichette (EPD, LEED..) • Rendicontazione per PNRR 	Linee guida MASE / GPP / rendicontazione ReGiS
8. Gestione e monitoraggio	<ul style="list-style-type: none"> • Misurazione effetti urbani (sociali, ambientali, economici) • Feedback dei cittadini • Manutenzione e aggiornamento dati 	Agenda Urbana / Monitoraggio PNRR / strumenti GIS e SDG

› Il Nuovo Bauhaus Europeo (2020–in corso)

Iniziativa culturale e progettuale nata per tradurre il Green Deal Europeo nella vita quotidiana degli spazi pubblici e privati. Promuove progetti che siano:

- belli (qualità architettonica e paesaggistica),
- sostenibili (efficienza energetica, materiali bio-based, rifiuti zero),
- inclusivi (accessibili, integrati, co-progettati con le comunità).

› Agenda Urbana per l'UE (Patto di Amsterdam, 2016)

L'agenda urbana ha definito una nuova governance multilivello per lo sviluppo urbano, coinvolgendo direttamente le città (non solo gli Stati) nei processi decisionali europei.

Ha attivato 14 partenariati tematici (es. uso sostenibile del suolo, housing, povertà urbana, mobilità urbana), e mira a:

- integrare la dimensione urbana in tutte le politiche UE;
- semplificare i fondi europei per le città;
- condividere pratiche e strumenti tra autorità locali.

› Nuova Carta di Lipsia (2020)

Adottata sotto la presidenza tedesca del Consiglio UE, ha aggiornato la visione europea di sviluppo urbano sostenibile ponendo al centro:

- l'approccio territoriale integrato (spazio, società, economia, ambiente);
- la giustizia spaziale e l'inclusione sociale;
- l'empowerment dei governi locali, come attori chiave della transizione ecologica e digitale.

LA RIGENERAZIONE URBANA IN ITALIA

In Italia, la rigenerazione urbana si è affermata come strumento strategico di attuazione degli obiettivi del PNRR, in particolare attraverso le Missioni 2, 4 e 5, che includono:

- il recupero di aree degradate e sottoutilizzate;
- la riconversione funzionale di immobili pubblici e scolastici;
- la valorizzazione di borghi, periferie e tessuti urbani fragili;
- la realizzazione di spazi verdi, infrastrutture ciclabili, impianti sportivi e servizi educativi e sanitari di

LA RIGENERAZIONE URBANA NELLE 7 MISSIONI DEL PNRR ITALIANO

MISSIONE	DOTAZIONE (MLD €)	QUOTA RIGENERAZIONE URBANA (MLD €)
M1. Digitalizzazione, Innovazione, Competitività e Cultura	50,1	1,32
M2. Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica	70,0	0,80
M3. Infrastrutture per una Mobilità Sostenibile	31,5	0,20
M4. Istruzione e Ricerca	33,8	0,30
M5. Inclusione e Coesione	29,6	3,60
M6. Salute	20,2	2,11
M7. RePowerEU	12,6	2,52
Totale	247,8	10,85

prossimità.

È importante evidenziare che in Italia, tutti gli interventi finanziati dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) nel settore edilizio, infrastrutturale e impiantistico sono soggetti all'obbligo di applicazione dei Criteri Ambientali Minimi (CAM), come previsto dal D.M. 23 giugno 2022 "Criteri Ambientali Minimi per l'affidamento del servizio di progettazione e dei lavori per interventi edilizi" e dall'Art. 57, comma 2 del D.Lgs. 36/2023 "Nuovo Codice dei Contratti Pubblici" che stabilisce l'obbligo di integrare i CAM nella documentazione di gara per tutti gli appalti pubblici. L'obbligo si applica in modo vincolante a:

- nuove costruzioni pubbliche,
- ristrutturazioni importanti (di primo e secondo livello),
- manutenzioni straordinarie, demolizioni con ricostruzione,
- riqualificazioni energetiche,
- tutti gli interventi previsti dal PNRR e co-finanziati con fondi europei o nazionali.

FONDI PER LA RIGENERAZIONE URBANA NEL PNRR

Il PNRR italiano prevede 7 missioni articolate in 16 componenti e finanziate per un totale di 194,4 miliardi di euro attraverso il fondo europeo RRF (Recovery and Resilience Facility). A questa dotazione

si aggiungono il Fondo Complementare nazionale (30,6 mld) e i fondi React-EU (13 mld), portando il totale complessivo mobilitato a circa 248 miliardi di euro. Si riporta di seguito una sintesi dei fondi PNRR relativa ad interventi di rigenerazione urbana.

› Missione 1 – Digitalizzazione, Innovazione, Competitività e Cultura

MIC3 – Cultura 4.0

- Investimento 2.1 "Attrattività dei Borghi" = 1,02 mld di euro
- Recupero e valorizzazione borghi storici (rigenerazione in chiave culturale/turistica)
- Investimento 2.3 "Parchi e giardini storici" = 300 mln di euro

Riqualificazione del verde storico pubblico

› Missione 2 – Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica

M2C2 – Energia rinnovabile, reti e mobilità sostenibile

- Investimento 4.1 "Ciclovie Urbane" – 600 mln di euro
- Infrastrutture per mobilità dolce e rigenerazione dello spazio pubblico
- Investimento 3.1 "Reti di teleriscaldamento" – 200 mln di euro
- Miglioramento ambientale di aree urbane con sistemi energetici efficienti

› Missione 4 – Istruzione e Ricerca

M4C1 – Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione

FONDI “ITALIA DOMANI PER I COMUNI E LE CITTÀ METROPOLITANE”

CITTÀ METROPOLITANA	FONDI ASSEGNATI (MLD €)	DESTINAZIONE PREVALENTE
Torino	0,84	Rigenerazione urbana, verde
Milano	1,20	Housing sociale, scali ferroviari
Venezia	0,35	Patrimonio culturale e mobilità
Genova	0,42	Spazi pubblici, inclusione
Bologna	0,55	Edilizia scolastica, ciclabili
Firenze	0,47	Cultura e comunità energetiche
Roma	2,20	Edilizia popolare, progetti strategici PUI
Napoli	1,10	Verde, waterfront
Bari	0,85	Reti sociali e servizi
Reggio Calabria	0,31	Inclusione e bonifica urbana
Palermo	0,58	Periferie, mobilità sostenibile
Catania	0,36	Recupero centro storico
Cagliari	0,29	Parchi urbani e scuole
Messina	0,33	Aree degradate e accessibilità
Totale	9,85	

- Investimento 1.1 “Asili nido e scuole dell’infanzia” – 4,6 mld di euro
- Nuove strutture educative nelle aree urbane marginali
- Investimento 1.3 “Scuole innovative” – 300 mln €
- Demolizione/ricostruzione con criteri NZEB in contesto urbano
- › **Missione 5 – Inclusione e Coesione**
M5C2 – Infrastrutture sociali
- Investimento 2.1 “Rigenerazione urbana” – 2,0 mld di euro
- Investimento 2.2 “Piani urbani integrati” – 900 mln di euro
- Investimento 3.1 “Sport e inclusione” – 700 mln di euro
- › **Missione 6 – Salute**
M6C1 – Reti di prossimità, strutture e telemedicina
- Investimento 1.1 “Case della comunità” – 2 mld di euro
- Rigenerazione di immobili urbani dismessi per creare servizi sanitari territoriali
- Investimento 1.2 “Ospedali di

comunità” – 110 mln di euro

- Riqualficazione/riconversione edilizia sanitaria urbana
- › **Missione 7 – RePowerEU**
La Missione 7 è stata introdotta nella revisione del piano a fine 2023. Comprende investimenti che contribuiscono indirettamente alla rigenerazione urbana, promuovendo autosufficienza energetica e retrofit energetico degli edifici:
- comunità energetiche rinnovabili (CER) – 2,2 mld di euro
- impianti solari su edifici pubblici – 320 mln di euro

OPPORTUNITÀ E PROGETTI PER GLI ENTI LOCALI

Al fine di promuovere interventi di rigenerazione urbana finalizzati alla riduzione di fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale, al miglioramento della qualità del decoro urbano e alla valorizzazione del tessuto sociale ed ambientale, la Legge di Bilancio 2022 (L. 234/2021, art. 1, commi 534-537),

prevede l’assegnazione di contributi in conto capitale ai Comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti, organizzati in forma associata, purché raggiungano complessivamente una popolazione superiore ai 15.000 abitanti. Nel 2022 sono stati assegnati complessivamente 296,3 milioni di euro, secondo quanto disposto dal D.M. 19 ottobre 2022 del Ministero dell’Interno, a valere sul limite complessivo annuo di 300 milioni di euro. Successivamente, il Decreto Legge 176/2022 (art. 14-quinquies) ha istituito un Fondo pluriennale per la rigenerazione urbana destinato ai Comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti, con una dotazione aggiuntiva pari a 235 milioni di euro per il biennio 2025–2026. La ripartizione tra le Regioni è affidata a un successivo decreto ministeriale, con l’obiettivo di garantire una distribuzione proporzionale al fabbisogno territoriale, considerando anche le risorse già assegnate ai sensi della legge di bilancio 2022. A oggi il decreto non risulta pubblicato ufficialmente, di conseguenza non sono disponibili né i criteri di riparto né le assegnazioni regionali aggiornate.

A supporto della visibilità, tracciabilità e comunicazione degli interventi PNRR nei contesti urbani, la Presidenza del Consiglio dei ministri, in collaborazione con Anci ha lanciato nel 2022 l’iniziativa “Italia Domani per i Comuni e le Città Metropolitane”. L’obiettivo è valorizzare, anche attraverso il coinvolgimento diretto dei cittadini, gli investimenti PNRR destinati al tessuto urbano. L’iniziativa interessa le 14 Città Metropolitane italiane, che complessivamente hanno ricevuto oltre 12 miliardi di euro per interventi di rigenerazione urbana, verde pubblico, edilizia scolastica, cultura, mobilità sostenibile, digitalizzazione e forestazione urbana:

- 4,5 miliardi assegnati direttamente alle amministrazioni metropolitane;
- 7,7 miliardi ai Comuni capoluogo.

Per garantire una comunicazione efficace, è stato sviluppato un toolkit grafico coordinato, integrabile con strumenti digitali locali (siti, app, social media) e piattaforme istituzionali nazionali. Le prime città coinvolte nella fase di implementazione sono state Torino e Bari, seguite da Bologna, Cagliari, Catania, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Reggio Calabria, Roma e Venezia.

GIUBILEO: UN'OCCASIONE PER RIPENSARE LA RIGENERAZIONE URBANA

I PROGETTI PER IL GRANDE EVENTO DI ROMA BEN RAPPRESENTANO L'EVOLUZIONE DEL TEMA DELLA RIQUALIFICAZIONE DEL TERRITORIO CITTADINO E INTRODUCONO ELEMENTI DI SOSTENIBILITÀ SOCIALE, DI CULTURA, DI ISTRUZIONE, DI PARI OPPORTUNITÀ E DI AMBIENTE

DI SERGIO MADONINI

Il tema della rigenerazione urbana è ormai un punto fisso nelle agende delle amministrazioni locali. Piccole e grandi città, rispondendo a previsioni normative, come per esempio le leggi sul consumo di suolo, alle possibilità offerte dal PNRR e, perché no, agli stimoli che vengono da carte internazionali, come gli obiettivi e i target dell'agenda 2030, hanno avviato in questi anni e stanno avviando progetti di rigenerazione urbana.

Tutti questi progetti si basano sulla collaborazione con soggetti privati, attraverso gli ovvi strumenti tecnico-amministrativi come appalti, manifestazioni di interesse, concorsi, in grado di dare corpo all'obiettivo dell'amministrazione.

Una volta individuato il soggetto privato cui affidare la progettazione e la realizzazione del progetto di rigenerazione urbana, diventa fondamentale la comunicazione, il dialogo tra pubblico e privato, soprattutto con riferimento agli input della normativa, degli avvisi del PNRR per la concessione dei contributi, dell'Agenda 2030. Ne abbiamo parlato con Andrea Bulloni di Land srl, società che sta sviluppando un progetto di rigenerazione urbana a Roma per il Giubileo 2025.

OBIETTIVO BENESSERE PUBBLICO

«Gli obiettivi dell'Onu sono rimasti





ANDREA BULLONI, PARTNER AND DIRECTOR DI LAND: «IL GIUBILEO È UN'OPERA PARTICOLARE PERCHÉ PER SUA NATURA COSTRUISCE, CIOÈ ESISTE, PER LA COMUNITÀ. QUINDI, ESSENDO UN'OPERA COMUNITARIA RAGIONA PRIMA DI TUTTO SULL'ACCESSIBILITÀ A TUTTI»



vaghi fino a quale un paio di anni fa. Ora le agende iniziano a diventare veramente concrete e chiedono l'applicazione nei progetti anche di questi obiettivi. Tuttavia, c'è un tema, secondo me di fondamentale rilevanza, all'interno della questione della rigenerazione urbana che è il tema della gestione di queste opere. Le amministrazioni oggi parlano di rigenerazione urbana, ma in realtà hanno come retrospensiero generazionale la rigenerazione quasi immobiliare. Siamo sempre stati abituati a vedere la rigenerazione urbana fatta dal privato che, costruendo una nuova lottizzazione o nuove opere, versava contributi che diventavano opere pubbliche, opere di urbanizzazione. All'interno di questi Patti di rigenerazione urbana, che sono le famose convenzioni sottoscritte tra privati e amministrazioni, c'è sempre stato sul fondo la questione della gestione di queste opere realizzate grazie agli oneri di urbanizzazione. Una volta esauriti questi oneri per la realizzazione delle opere, resta la necessità di gestirle, di mantenerle. Da qui spesso la necessità di avviare una nuova rigenerazione urbana, non più solo immobiliare, ma di più ampia portata che, ritornando agli obiettivi dell'Agenda 2030, cui fa riferimento anche il PNRR, prenda in considerazione il benessere pubblico. E qui spesso sorge il problema, perché il benessere pubblico non sempre genera un ritorno economico e non trova posto nelle voci del bilancio comunale». Qualche ritorno economico c'è, per esempio una nuova illuminazione pubblica genera spesso un risparmio, così come una migliore efficienza energetica degli edifici che fanno parte del progetto di rigenerazione. «Certo», aggiunge Bulloni, «ma questi vantaggi economici vengono iscritti in altre voci di bilancio. Sarebbe invece interessante, ripeto, introdurre nei bilanci la voce benessere pubblico o almeno rigenerazione urbana, sapendo che questa voce non genera grandi ritorni economici, ma genera un benessere, una migliore qualità della vita per i cittadini». Il benessere, la qualità della vita dei

cittadini, come conferma Bulloni, sono gli obiettivi di fondo dell'Agenda 2030. I suoi goals sono connessi l'uno all'altro e la sostenibilità che essi riguardano caratterizza la rigenerazione urbana. In sostanza, si tratta di intervenire sul paesaggio urbano. «Un esempio» ci dice ancora Bulloni, «si può vedere nei progetti dei parchi che oggi i fondi del PNRR consentono. Non ci si deve limitare a creare un'area verde, ma vanno introdotti elementi di sostenibilità sociale, di cultura, di istruzione, di pari opportunità e di ambiente, penso, per esempio a strutture per i bambini e per gli anziani e un chiosco che gestisca il parco. Tutti questi elementi, letti in maniera paritetica, in modo urbanistico costituiscono una vera rigenerazione urbana. Questo comporta una visione a lungo termine che, mi rendo conto, la brevità di un mandato rende difficile. È comprensibile che un'amministrazione locale cerchi di raggiungere i risultati nell'arco del mandato, ma anche i possibili ritorni economici, come i risparmi energetici, le entrate generate dai biglietti per l'accesso a beni culturali e storici, sono dilatati nel tempo».

NUOVA VITA LUNGO IL TEVERE

L'approccio di Land al progetto del Giubileo rispecchia questa filosofia. Va detto che il progetto di Land fa parte di un intervento più ampio, poiché i fondi giubilari e del PNRR a Roma sono stati suddivisi e spalmati su diversi enti pubblici e ogni ente gestisce la propria opera con la propria filosofia. Nel caso di Land, per esempio il committente principale per le opere giubilari è la soprintendenza speciale di Stato, quindi con una particolare attenzione agli elementi culturali del paesaggio. C'è comunque un filo conduttore in tutti gli interventi. «Il Giubileo è un'opera particolare perché per sua natura costruisce, cioè esiste, per la comunità. Quindi, essendo un'opera comunitaria ragiona prima di tutto sull'accessibilità a tutti e tutti i progetti devono affrontare una serie di dinamiche, per esempio l'uso dei materiali che devono essere sostenibili». L'amministrazione capitolina è

molto impegnata in interventi di riqualificazione ambientale che Giubileo e PNRR stanno favorendo. Il progetto per il Giubileo che Land sta seguendo riguarda la riqualificazione di tutta la sponda sinistra del Tevere dall'isola Tiberina fino a San Paolo fuori le mura, una delle Basiliche giubilari, e la riqualificazione di Parco Schuster che è il parco della Basilica.

I principi che stanno accompagnando la progettualità di Land, come ci dice Bulloni «sono fondamentalmente legati alla sostenibilità generale di tutti gli interventi».

Il tratto della sponda interessato dagli interventi è di 7 chilometri e il progetto mira alla messa in sicurezza alla riapertura al pubblico della sponda.

«Il Tevere è un fiume con regime torrentizio e cambia repentinamente il proprio livello e, almeno un paio di volte l'anno, le piene tendono a sommergere le sponde, depositando di tutto. Volendo restituire ai cittadini la fruibilità della sponda, è importante intervenire su un sistema di gestione dei flussi di piena e, quindi, le pendenze, le pavimentazioni, la tipologia di drenaggio e le tipologie di illuminazione sono tutte state disegnate per riuscire a resistere alle piene del Tevere. Inoltre, abbiamo previsto di inserire sulle sponde una serie di oggetti architettonici, come per esempio piattaforme galleggianti, che aiutino a riattivare la sponda e la rendano anche sostenibile nella sua gestione più complessa. L'obiettivo è di realizzare gli interventi per il 2026, come previsto dal PNRR».

I progetti della riqualificazione del Tevere si collocano come riqualificazione dei parchi d'affaccio. Il Tevere ha l'obiettivo di diventare balneabile in futuro e l'obiettivo è farlo diventare il più grande parco lineare d'Europa. «Il progetto, quindi, si colloca all'interno di una trasformazione più ampia con interventi, come dicevo, di riqualificazione, di cura delle preesistenze storiche, l'inserimento di nuovi elementi per l'accessibilità generale e di nuove tecnologie per la sicurezza e il controllo. Per esempio, nessuna parte del Tevere è in questo

LAND: TRA ARCHITETTURA, NATURA E SVILUPPO SOSTENIBILE

Land, acronimo per Landscape, Architecture, Nature e Development, è una società internazionale di consulenza paesaggistica nata nel 1990, con sedi in Arabia Saudita, Austria, Canada, Germania, Italia e Svizzera. Andreas Kipar, cofondatore e Ceo di Land, e un team di 200 paesaggisti, architetti, urbanisti, agronomi, ingegneri e ricercatori, si impegnano concretamente per la rigenerazione di territori, città e luoghi. L'attività di consulenza, pianificazione e progettazione di Land mira a migliorare il benessere e l'ambiente delle persone attraverso l'implementazione di climate-positive solutions e processi partecipativi che portano a uno sviluppo sostenibile.

La società fornisce consulenza a clienti pubblici e privati su come innovare con la natura, applicando politiche internazionali e promuovendo procedure di pianificazione collaborative. La collaborazione con i clienti e con il network di partner, mira a valorizzare le opportunità della transizione verde delle nostre comunità. Tra i principali progetti, in Italia, rientrano, per esempio, la strategia dei Raggi Verdi, Porta Nuova, Piazzale Loreto e la riqualificazione dell'area ex Expo Mind a Milano e il Parco del Valentino a Torino. «A questi» ricorda Andrea Bulloni, «si sono aggiunti a Milano interventi su aree dismesse». Da ricordare in tal senso il progetto di rigenerazione dell'ex area Alfa Romeo, oggi Parco Portello, le aree di Rubattino e Santa Giulia. In Lombardia, un progetto all'avanguardia è il nuovo ospedale di Cremona. In altre regioni, oltre al Parco torinese e alle opere per il Giubileo 2025, Land ha seguito, fra gli altri, i progetti del Parco della Giustizia di Bari e del Terminal logistico di Alessandria. Andrea Bulloni ha poi fondato una società, Space Travellers, nata quattro anni fa e che si focalizza su architetture di tipo pubblico, «supportando grandi donor e clienti pubblici. Lavoriamo fondamentalmente in contesti in via di sviluppo come, per esempio, nei Balcani. Tuttavia, seguiamo anche altri progetti pubblici, molti in Italia, per lo sviluppo, per esempio di uffici, centri culturali e così via. Attualmente siamo partner di Land nel progetto del Giubileo».

momento controllata con videocamere e uno fra i grandi problemi che al Tevere sono proprio gli abusivi che stanziano sulla sponda. Su questo tema sta lavorando la società Leonardo con un lavoro di messa a sistema di nuove tecnologie di intelligenza artificiale per la sicurezza».

In sostanza, ci dice Bulloni, si tratta di riconnettere il Tevere, le aree verdi prospicienti e la città, attraverso la realizzazione di attività commerciali, ristoranti, padiglioni galleggianti. Recuperare la storia di Roma, non solo come vestigia che ricordano l'antichità,

«ma recuperando il dialogo tra la città e il suo fiume, come avveniva nella Roma antica quando il Tevere serviva per costruire Roma».

Le architetture concepite sono costruite con strutture sostenibili a secco e sono alimentate da pannelli fotovoltaici. «Sono elementi autonomi in termini sia di utilizzo che dal punto di vista energetico. E sono totalmente smontabili in caso di piena, quindi sono concepiti con una logica di autonomia e temporaneità, nel senso che devono essere autonomi e devono essere anche in grado di potersi spostare nel giro di 24 ore».





IL TERMINAL LOGISTICO DI ALESSANDRIA (@LAND)



PER IL PARCO SCHUSTER L'INTERVENTO SVILUPPA ULTERIORMENTE IL RIDISEGNO AVVENUTO PER IL GIUBILEO DEL 2000 VOLTO A FAVORIRE PEDONALIZZAZIONE, AMPLIAMENTO DEGLI SPAZI VERDI, RIORGANIZZAZIONE DEGLI ACCESSI DEI FEDELI E DEI TURISTI E RECUPERO DEL RAPPORTO DELLA BASILICA CON IL SUO AMBIENTE (@ALESSANDRO ARGENTESI)

IL PARCO SCHUSTER

Questo tratto del Tevere attraversa quartieri famosi, come Trastevere e Testaccio, e su di esso affacciano beni storici, dal Circo Massimo vicino all'Isola Tiberina, al Mattatoio, al Gazometro. E come detto il punto di arrivo è la Basilica di San Paolo fuori le mura. Qui si trova il Parco Schuster, così ribattezzata in onore dell'omonimo cardinale, una storica e grande area verde di forma triangolare prospiciente la Basilica. «L'intervento di Land riprende e sviluppa ulteriormente il suo ridisegno avvenuto in occasione

del Giubileo del 2000, volto a favorire la pedonalizzazione, l'ampliamento degli spazi verdi, la riorganizzazione degli accessi dei fedeli e dei turisti, il recupero del rapporto della basilica con il suo ambiente».

L'obiettivo è di restituire alla cittadinanza un luogo pubblico da vivere quotidianamente a seconda delle necessità di residenti e visitatori. Uno spazio aperto protetto dal traffico e adatto al riposo e alla contemplazione, in linea con le esigenze del turismo sia religioso che cittadino. L'area si compone di paesaggi diversi che si integrano armoniosamente, dando vita a un perimetro naturale all'interno del quale diverse utenze possano attivare dinamiche sociali e partecipare ad attività didattiche e di interazione eterogenee, tra cui percorsi multisensoriali e culturali. Il progetto prevede l'utilizzo di nature-based solutions che vanno a migliorare il microclima e favorire la resilienza climatica. Un design inclusivo e spazi accoglienti garantiscono un accesso facilitato alla natura, offrendo alle persone l'opportunità di tutelare l'ambiente e prendersene cura direttamente.

L'IMPEGNO DELL'AMMINISTRAZIONE

È indubbio che il Giubileo sia un evento

importante per la cristianità che vedrà riversarsi nella Città eterna milioni di pellegrini, ma è diventato anche un'occasione per ridisegnare la città. Ai fondi del Giubileo si aggiungono quelli del PNRR, che moltiplicano le possibilità.

«La giunta capitolina si sta impegnando molto per la riqualificazione della città, come ho avuto modo di constatare negli incontri con Sabrina Alfonsi, assessore all'ambiente e all'agricoltura, e con lo stesso sindaco Roberto Gualtieri. Viviamo un momento particolare, caratterizzato da una crisi climatica che si presenta con eventi estremi come un forte innalzamento delle temperature. Studi prevedono che fra 50 anni a Roma la temperatura percepita sarà simile a quella di Tunisi. Quindi le logiche dello spazio pubblico e della natura cambieranno radicalmente, ed è necessario intervenire già ora con un'azione concreta di trasformazione e di presa di coscienza di questo cambiamento in tutti i termini, sia dal punto vista del risparmio energetico, sia con interventi ambientali come le nature based solutions adottate nel progetto del Parco Schuster. E l'amministrazione comunale, cosciente del fatto che questa trasformazione climatica stia, in qualche modo avvenendo, ha preso di petto la questione».

IL POLO DI NEUROPSICHIATRIA INFANTILE A BRESCIA SARÀ UN EDIFICIO NZEB

INAUGURATO UFFICIALMENTE A INIZIO LUGLIO IL CANTIERE PER I LAVORI. TERMOTECNICA SEBINA, PARTE DEL GRUPPO CITY GREEN LIGHT, È LA CAPOGRUPPO DELLE IMPRESE COINVOLTE

Lo scorso 9 luglio è stato inaugurato ufficialmente il cantiere per la realizzazione del nuovo Polo di Neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza in via Nikolajewka, a Brescia. L'intervento, finanziato con 13 milioni di euro da Regione Lombardia, è stato affidato a un raggruppamento temporaneo di imprese guidato da Termotecnica Sebina – società del City Green Light Group – in qualità di capogruppo, insieme a Duci, specializzata nell'edilizia civile e industriale. Il termine dei lavori è previsto per la primavera 2027.



ALLA POSA SIMBOLICA DELLA PRIMA PIETRA ERANO PRESENTI IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA, ATTILIO FONTANA; L'ASSESSORE REGIONALE AL WELFARE, GUIDO BERTOLASO; IL DIRETTORE GENERALE DELLA ASST SPEDALI CIVILI, LUIGI CAJAZZO E IL DIRETTORE SOCIO SANITARIO, ENRICO BURATO

ESPERIENZA CONSOLIDATA E KNOW-HOW TECNICO DI ALTO LIVELLO

I PUNTI DI FORZA DI TERMOTECNICA SEBINA NELLE PAROLE DI ELLIS BIANCHI, DIRETTORE COMMERCIALE

Quali sono gli ambiti in cui opera Termotecnica Sebina?

«Le nostre radici affondano nella progettazione e realizzazione di impianti tecnologici, ma nel corso degli anni abbiamo ampliato significativamente il nostro raggio d'azione, diventando un punto di riferimento nel settore edile e delle infrastrutture. Operiamo su un ampio spettro di settori, dall'industria al residenziale, dal terziario al pubblico, offrendo soluzioni complete e personalizzate. Dalla realizzazione di nuovi edifici alla riqualificazione di strutture esistenti, dalla realizzazione di impianti tecnologici all'efficientamento energetico, mettiamo a disposizione del cliente un'esperienza consolidata e un know-how tecnico di alto livello. Ciò che ci contraddistingue è la capacità di integrare diverse competenze, dalla progettazione alla realizzazione, dalla

manutenzione all'assistenza post-vendita. Siamo in grado di gestire progetti complessi, anche di grandi dimensioni, garantendo la massima qualità e rispettando i tempi di consegna. Il nostro obiettivo è accompagnare i clienti verso un futuro più sostenibile, contribuendo alla transizione energetica e alla digitalizzazione dei processi. Investiamo costantemente in ricerca e sviluppo per offrire soluzioni innovative e all'avanguardia, in linea con le più recenti normative e le best practice del settore».

Quali sono i punti di forza?

«Molteplici e si fondano su una solida combinazione di competenza e capacità di adattamento. Innanzitutto, la nostra lunga esperienza nel settore ci permette di affrontare progetti di ogni complessità, offrendo soluzioni personalizzate

GLI ELEMENTI DISTINTIVI DEL PROGETTO

- Demolizione sostenibile delle strutture obsolete e costruzione di nuovi volumi armonizzati e funzionali;
- Riqualificazione energetica e sismica del corpo edilizio storico, con utilizzo di materiali performanti e duraturi (facciate ventilate, frangisole in cotto, cappotto termico);
- Controllo naturale della luce e ambienti interni progettati per il comfort e il benessere psicofisico;
- Spazi verdi preservati, percorsi riorganizzati per garantire sicurezza e autonomia, e parcheggi potenziati;
- Accessibilità universale e percorsi differenziati per utenti, operatori e accompagnatori, in linea con i più alti standard di inclusività.

PROGETTAZIONE INTEGRATA PER LA MASSIMA EFFICIENZA

Il nuovo polo sarà realizzato secondo standard Nzeb e il progetto prevede: sistemi termici, idraulici e HVAC progettati da Termotecnica Sebina con logica integrata, per massimizzare efficienza e sostenibilità in ogni fase del ciclo di vita dell'edificio; impianti alimentati da fonti rinnovabili, con un uso spinto della domotica per la regolazione automatica dei parametri ambientali; facciate ventilate, cappotto termico ad alte prestazioni, frangisole in cotto e vetrazioni selettive per il controllo passivo della

temperatura e della radiazione solare; soluzioni per il recupero energetico e il controllo della qualità dell'aria, in linea con i requisiti previsti per strutture sanitarie ad alta intensità assistenziale.

RIQUALIFICAZIONE URBANA E IMPATTO AMBIENTALE RIDOTTO

Il progetto nasce dalla demolizione controllata e sostenibile delle strutture esistenti e dalla riqualificazione energetica e strutturale del corpo a corte. L'intervento si sviluppa quindi su 4.000 mq di superficie, senza consumo di nuovo suolo, valorizzando l'integrazione

nel contesto urbano esistente.

SOLUZIONI PER IL BENESSERE PSICOFISICO E L'INCLUSIVITÀ

L'edificio è stato pensato anche per favorire comfort, accessibilità e inclusione: spazi interni progettati secondo criteri di neuroarchitettura, per migliorare l'esperienza d'uso di pazienti e operatori; ambienti dedicati alla teleriabilitazione, realtà virtuale, riabilitazione digitale e autonomie simulate; giardini sensoriali, laboratori informatici, sale per terapia di gruppo e spazi per la socialità; percorsi differenziati per utenti, familiari e personale, nel rispetto dei più alti standard di sicurezza, privacy e accessibilità.

LE AZIENDE PROTAGONISTE

Termotecnica Sebina, azienda bergamasca con un giro d'affari di oltre 27 milioni di euro, opera nella progettazione e gestione di impianti ad alta efficienza per il settore pubblico e privato. L'ingresso nel 2024 nel Gruppo City Green Light ne ha ulteriormente potenziato le sue capacità industriali e progettuali.

Duci S.r.l., forte di una struttura operativa altamente specializzata e un fatturato 2024 di circa 24 milioni di euro, è da anni impegnata nella realizzazione di opere complesse ad alto valore tecnologico, con un approccio orientato alla qualità e alla sostenibilità.



e altamente performanti. La nostra storia, iniziata nel 1976, ci ha consentito di accumulare un know-how unico e di consolidare rapporti di fiducia con i nostri clienti. In secondo luogo, il nostro team è composto da oltre 100 professionisti altamente qualificati, tra cui tecnici e progettisti costantemente aggiornati sulle ultime novità normative e tecnologiche. Questa risorsa umana di eccellenza ci consente di garantire la massima qualità in ogni fase del progetto, dalla progettazione alla realizzazione, fino alla manutenzione. La nostra struttura è caratterizzata da un headquarter dotato di attrezzature all'avanguardia e

ELLIS BIANCHI, DIRETTORE COMMERCIALE DI TERMOTECNICA SEBINA

da una sede operativa strategica a Milano. Un'organizzazione efficiente che ci permette di gestire progetti di grandi dimensioni in completa autonomia, garantendo la massima flessibilità e rapidità di intervento. Altro punto di forza è la capacità di operare su un ampio spettro di settori, dall'industria all'edilizia, dal residenziale al pubblico. Questa versatilità ci permette di offrire ai nostri clienti un servizio completo e integrato, rispondendo a tutte le loro esigenze. Infine, la nostra attenzione all'innovazione ci consente di anticipare le tendenze del mercato e di proporre soluzioni sostenibili ed efficienti. Investiamo costantemente in ricerca e sviluppo per migliorare le nostre prestazioni e ridurre l'impatto ambientale delle nostre attività».

EFFICIENZA ENERGETICA DEGLI EDIFICI, PROVE DI MATURITÀ PER IL MERCATO ITALIANO

SECONDO L'ENERGY EFFICIENCY REPORT DELL'ENERGY & STRATEGY GROUP, NEL 2024 IL NOSTRO PAESE SI CONFERMA BEN POSIZIONATO A LIVELLO EUROPEO IN TERMINI DI EFFICIENZA ENERGETICA, CON UN ENERGY INTENSITY INDEX MIGLIORE DEL 16% RISPETTO ALLA MEDIA DELL'UE. TUTTAVIA, I PROGRESSI NEGLI ULTIMI DIECI ANNI SONO RALLENTATI RISPETTO AD ALTRI PAESI

A che punto è l'Italia per quanto riguarda gli investimenti e gli interventi in efficientamento energetico degli edifici? E come si colloca il nostro Paese nel panorama europeo? Secondo quanto emerge dai risultati dell'Energy Efficiency Report dell'Energy & Strategy della School of

Management del Politecnico di Milano, oggi l'Italia si posiziona al quinto posto in Europa per efficienza energetica, con un Energy Intensity Index (rapporto tra consumo lordo di energia e PIL) che nel 2024 è migliore del 16% rispetto alla media UE e consumi residenziali pro capite ridotti dell'8% dall'anno prima. Una

buona performance che, però, stando al report, procede a ritmo insufficiente: rispetto al 2022, infatti, siamo scesi di una posizione, mentre altri Paesi come Germania, Francia e, in parte, Spagna tra il 2014 e il 2023 hanno risalito la graduatoria, riducendo il gap. Quanto agli investimenti, nel 2024 sono stimati tra i



58 e i 66 miliardi di euro, decisamente meno dei 75-85 del 2023 e ancora per metà concentrati nel settore residenziale nonostante il calo dovuto alle modifiche al Superbonus. Invece, per allinearci pienamente agli obiettivi energetici dell'Unione europea, nello scenario più ambizioso il Paese dovrebbe ridurre i

consumi finali di energia a 93 Mtep entro il 2030 (target poco realistico con le sole misure attualmente previste o attuate) e portare gli investimenti addirittura a 308 miliardi di euro nel 2030. «Secondo le nostre stime, tra il 2024 e il 2030 gli investimenti cumulati in efficienza energetica dovrebbero superare i 240 miliardi di euro negli scenari che si prefissano gli obiettivi Pniec ed UE, soprattutto nel settore residenziale, ma anche nel terziario, cosa che riflette il peso strategico del patrimonio edilizio nella riduzione dei consumi energetici», commenta Federico Frattini, vicedirettore di Energy&Strategy e direttore scientifico del Report. «Questo, però, se verranno potenziate e rese stabili le misure incentivanti, che hanno dimostrato di essere determinanti nel guidare gli interventi: l'incertezza normativa finora ha rappresentato un ostacolo alla pianificazione di lungo periodo, mentre è fondamentale disporre di un quadro duraturo e coerente, capace di mobilitare capitali e accompagnare la transizione energetica nei diversi settori».

Vittorio Chiesa, direttore di Energy&Strategy, aggiunge: «La cassetta degli attrezzi di cui dispone l'Italia è ben fornita, ma occorre un salto di qualità in termini di visione strategica, stabilità delle regole e semplificazione amministrativa per trasformare le misure esistenti in un volano reale di decarbonizzazione».

Analizzando gli investimenti 2024 in efficienza energetica, si nota il forte calo che ha caratterizzato il settore residenziale, da 44-49 miliardi di euro del 2023 a 29-32 miliardi. Un po' più stabili gli altri settori: l'industriale ha allocato tra i 2,3 e i 2,7 i miliardi, in particolare per fotovoltaico (+26%), pompe di calore, illuminazione e sensoristica, mentre c'è un rallentamento degli interventi sui processi produttivi e sui sistemi ad aria compressa (rispettivamente -68% e -57%). A distinguersi invece per dinamicità e diversificazione sono le aziende di medie dimensioni. In lieve calo anche la Pubblica Amministrazione e il terziario, che ha destinato circa il 70% delle risorse a interventi per ridurre e ottimizzare i fabbisogni termici, invece di integrare sistemi digitali avanzati o tecnologie

smart per la gestione attiva dei consumi. Interventi che non si sono dimostrati adeguatamente efficienti: a fronte di un aumento degli investimenti del 14% rispetto al 2023, i risparmi si sono fermati al 13%.

Ecco, qui di seguito, un estratto dell'Energy Efficiency Report.

EFFICIENZA ENERGETICA IN ITALIA

Nel 2024, l'Italia si conferma ben posizionata a livello europeo in termini di efficienza energetica, con un Energy Intensity Index migliore del 16% rispetto alla media dell'UE. Tuttavia, i progressi negli ultimi dieci anni sono rallentati rispetto ad altri Paesi europei, che hanno invece registrato un miglioramento importante dell'indice. Il settore residenziale e quello industriale registrano consumi più bassi della media UE, mentre nel settore terziario ci sono ancora margini di miglioramento. Nel 2024, gli investimenti in efficienza energetica in Italia sono stimati tra i 58 e i 66 miliardi di euro. La maggior parte degli investimenti (quasi il 50%) è concentrata nel settore residenziale, nonostante una significativa diminuzione rispetto al 2023, dovuta alla riduzione delle aliquote del Superbonus. Seguono il settore terziario, con una lieve contrazione rispetto all'anno precedente, quello industriale, che è ritornato a livelli di investimento pre-Covid, e quello della Pubblica Amministrazione, per la quale le iniziative più rilevanti riguardano gli edifici Near Zero Emission Building, che prevedono l'adozione di diverse tipologie di interventi, in linea con quanto stabilito dalla Direttiva Epc IV.

CITTADINI E IMPRESE: CRESCE L'INTERESSE

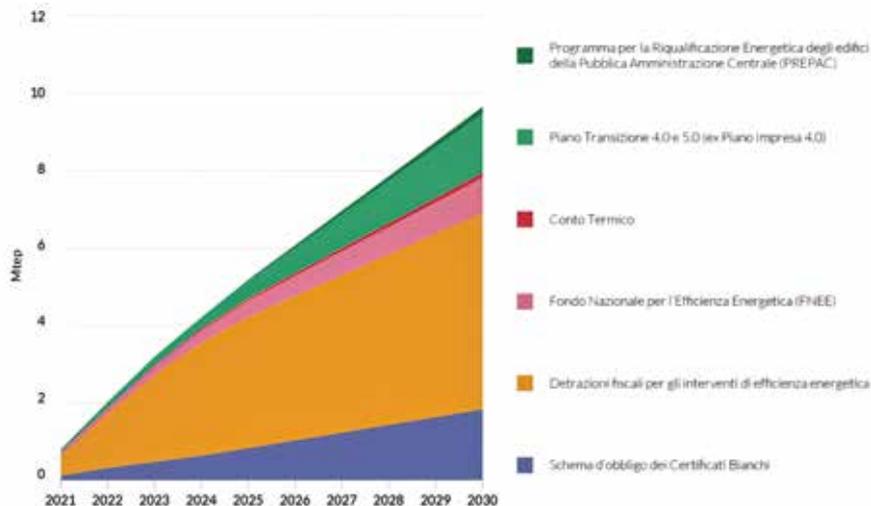
L'interesse verso l'efficienza energetica in Italia è diffuso, ma frammentato. Nell'Energy Efficiency Report 2025 è stata condotta tra aprile e giugno 2025 insieme a Doxa un'indagine su 2.500 cittadini, l'87% dei quali vive in un alloggio di proprietà (il 60% in appartamento, il 30% in case indipendenti), fattore che influisce sulla propensione a investire. Ebbene, l'85% del campione ha effettuato almeno un intervento negli ultimi cinque anni, prediligendo soluzioni semplici come i sistemi di illuminazione efficienti o smart, gli elettrodomestici intelligenti e le caldaie

a condensazione.

Tecnologie più complesse come il fotovoltaico, i sistemi di accumulo e la microgenerazione hanno invece una diffusione molto più limitata. Nonostante una generale soddisfazione (65%) per gli interventi effettuati e un chiaro interesse per soluzioni pratiche e accessibili, rimangono ostacoli che frenano investimenti più consistenti, in particolare i costi elevati, le complessità burocratiche e le difficoltà di accesso agli incentivi e al credito. E questo nonostante il senso di responsabilità nella gestione dell'energia domestica sia forte, e sia maggiore la consapevolezza rispetto al passato. Un'analoga indagine è stata condotta tra aprile e giugno 2025 in collaborazione con Doxa su 250 imprese che, stando alle risposte, per il 70% hanno investito in tecnologie hardware, orientandosi principalmente verso soluzioni accessibili, consolidate e a rapida implementazione, come l'efficientamento dell'illuminazione e l'autoproduzione di energia (spesso da fotovoltaico), mentre restano meno esplorate le tecnologie ad alto investimento iniziale o di gestione più complessa. In proporzione, chi ha speso di più sono state le imprese piccole (+22,5%) e medie (+21,5%), che singolarmente hanno investito il doppio delle grandi (anche le imprese molto grandi mostrano una crescita più contenuta), un paradosso che potrebbe indicare una maggiore reattività o fiducia da parte della fascia intermedia di mercato rispetto alle realtà più strutturate.

Per i prossimi 5 anni, si prevede un maggiore interesse per fotovoltaico, sistemi di accumulo, illuminazione efficiente, pompe di calore e software di gestione energetica, con diverse priorità in base alla dimensione aziendale. Tra gli ostacoli all'implementazione spiccano i tempi lunghi di ritorno degli investimenti e l'incertezza normativa, seguiti dalla mancanza di competenze tecniche e la difficoltà di accesso al capitale. Venendo alla diffusione di pratiche di efficienza organizzativo-comportamentale, la maggior parte delle aziende (53%) le ha già adottate e il 41% prevede di farlo: si tratta di attività di formazione e sensibilizzazione (40%), seguite da ottimizzazione dei consumi (16%) e regolazione degli impianti

RISPARMI DI ENERGIA ATTESI GRAZIE ALLE PRINCIPALI MISURE ANALIZZATE DAL PNIEC



(15%). Purtroppo, il 65% non monitora l'andamento delle iniziative e solo il 15% prevede sistemi di premialità per il personale.

NORMATIVE E STRUMENTI A SUPPORTO

Il quadro regolatorio a supporto dell'efficienza energetica si è notevolmente ampliato negli ultimi anni. A livello europeo, il pacchetto "Fit for 55" e la revisione della Direttiva Efficienza Energetica (EED) introducono nuovi obblighi, mentre il Clean Industrial Deal, pubblicato il 26 febbraio 2025 dalla Commissione Europea, propone un piano d'azione concreto per trasformare la decarbonizzazione in un'opportunità di crescita economica, attraverso misure come la riduzione dei costi energetici. La revisione della Ecbd (Energy Performance of Buildings Directive, meglio nota come Case Green) accelera sulla riqualificazione del patrimonio edilizio, mentre l'estensione dell'ETS (Emission Trading System, il sistema di scambio di quote di emissione) al settore civile e dei trasporti (ETS2) introduce un segnale di prezzo sulle emissioni di CO2 (ciò significa che emettere gas serra avrà un costo economico diretto per famiglie e imprese) con potenziali ricadute rilevanti sui comportamenti di consumo. In Italia, il Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (Pniec), rivisto nel 2024, rafforza il ruolo dell'efficienza energetica,

ma conferma una dinamica ancora troppo lenta nella riduzione dei consumi. Gli strumenti incentivanti sono molti ma frammentati: Certificati Bianchi, Conto Termico (che si concentra sull'efficienza degli edifici), detrazioni fiscali per l'edilizia (Superbonus, Ecobonus, Bonus Casa) e il nuovo Piano Transizione 5.0 (che ha stanziato 13,5 miliardi di euro per ridurre i consumi energetici industriali del 5%) sono eterogenei per logica, ambito di applicazione e tempistiche. In particolare, l'assenza di un coordinamento strutturato tra questi meccanismi rischia di ridurre l'efficacia complessiva delle misure, con sovrapposizioni, lacune settoriali e incertezze per gli operatori.

BUILDING AUTOMATION: ALTO POTENZIALE PER L'EFFICIENZA

I sistemi di automazione degli edifici, o Building Automation and Control Systems (Bacs), rappresentano una delle leve tecnologiche più promettenti per ridurre i consumi energetici, soprattutto nel comparto non residenziale, dove, per edifici di grandi dimensioni, i tempi di rientro dell'investimento risultano più favorevoli. Tuttavia, l'adozione resta modesta, frenata da barriere culturali, mancanza di consapevolezza e scarsa diffusione di competenze tecniche. L'aggiornamento della Ecbd, che introduce obblighi di installazione di sistemi Bacs per impianti termici sopra

IL CONTO TERMICO

L'evoluzione normativa attesa

Il 13 dicembre 2024 il MASE ha avviato un dialogo con le Regioni per approvare definitivamente il decreto «Conto Termico 3.0», il quale doveva essere pubblicato nei primi mesi del 2025.

L'introduzione del Conto Termico 3.0 comporta diverse novità rispetto alla precedente versione 2.0, fra cui un maggiore accesso per le imprese e le comunità energetiche rinnovabili, consentendo anche un'integrazione più efficace con altri strumenti di incentivazione.

Ambiti già compresi nel Conto Termico 2.0	Nuovi beneficiari inclusi nella misura
Le amministrazioni pubbliche Potranno realizzare interventi di produzione di energia termica da fonti rinnovabili e interventi di efficienza energetica sugli edifici di proprietà pubblica.	L'autocostruzione collettiva e le CER Possono presentare richiesta di accesso al Conto Termico direttamente o, al pari delle ESCo, tramite i soggetti referenti delle configurazioni.
Soggetti privati in ambito residenziale Solo interventi di piccole dimensioni relativi a produzione di energia termica da fonti rinnovabili e sistemi ad alta efficienza.	Gli enti del terzo settore e terziario privato Interventi di produzione di energia termica da fonti rinnovabili e interventi di efficienza energetica negli edifici.

Fonte: GSE, POLIMI Energy & Strategy - Politecnico di Milano

GLI INVESTIMENTI IN EFFICIENZA ENERGETICA IN ITALIA NEL 2024

Visione d'insieme

Gli investimenti in efficienza energetica effettuati nell'anno 2024 in Italia sono stati pari a circa 58-66 Mld €.

Come nel 2023, anche nel 2024 la maggior parte degli investimenti (quasi il 50%) in efficienza energetica sono attribuiti al settore residenziale, nonostante un'evidente decrescita imputabile all'importante riduzione delle aliquote del Superbonus.

I restanti mercati si sono mantenuti agli stessi livelli del 2023, con il settore terziario che ricopre una fetta pari a circa il 42% del comparto dell'efficienza energetica in Italia.

	Residenziale	Pubblica Amministrazione	Terziario
Investimenti 2024 - expected	29 - 32 Mld €	2,3 - 3,3 Mld €	24 - 28 Mld €
Investimenti 2023	44 - 49 Mld €	2,4 - 3,4 Mld €	25 - 29 Mld €
Investimento [€]/ Risparmio conseguito [tep]	- 72 mila	- 58 mila	- 113 mila

Nota: gli investimenti nel comparto residenziale relativi al 2022 sono stati aggiornati con dati di consumo riferiti a quell'anno nell'Energy Efficiency Report 2024. Fonte: elaborazione ES5 su dati Enel, Acea, Arera, A2A, GSE, CREM, ANCI, e database proprietari.

Fonte: GSE, POLIMI Energy & Strategy - Politecnico di Milano

i 290 kW (e dal 2029 anche sopra i 70 kW), potrebbe rappresentare un punto di svolta, stimolando la diffusione di questa tecnologia che si dimostra fondamentale per monitorare, regolare e ottimizzare i consumi. La sfida sarà accompagnare questi obblighi con un'efficace azione di formazione, supporto tecnico e finanziamento.

IL CONTRIBUTO DELL'EFFICIENZA ORGANIZZATIVO-COMPORMENTALE

Accanto agli investimenti tecnologici, anche una gestione organizzativa efficace e la diffusione di comportamenti consapevoli stanno assumendo un ruolo sempre più rilevante nel campo dell'efficienza energetica. Dall'Unione Europea all'Agenzia Internazionale per



INQUADRA IL QR CODE O CLICCA QUI PER ACCEDERE AL SITO, SCARICARE E CONSULTARE IL NUOVO EFFICIENCY ENERGY REPORT 2025

L'Energia (IEA), le istituzioni riconoscono il potenziale trasformativo delle abitudini quotidiane e dei modelli organizzativi, stimando che possa produrre il 20-25% dei risparmi globali entro il 2050 (fonte: IEA). I comportamenti virtuosi possono includere sia l'uso più efficiente delle tecnologie esistenti, sia un cambiamento profondo nelle abitudini di consumo: è stato calcolato

che entro il 2030 interventi mirati potranno contribuire ad evitare circa 2 gigatonnellate di CO₂.

Tuttavia, la rilevazione effettuata da Energy&Strategy ha mostrato che poco più della metà delle imprese italiane ha già adottato queste misure, solo una minoranza ne monitora gli impatti e meno del 15% prevede premi al personale legati al raggiungimento di obiettivi energetici. Questo scenario evidenzia una lacuna culturale che va colmata integrando conoscenze psicologiche, sociali e ambientali, così da sfruttare appieno il potenziale di risparmio offerto da soluzioni spesso a basso costo e ad alta replicabilità.

SCENARI EVOLUTIVI

Il Report si chiude delineando tre possibili scenari di evoluzione degli investimenti in efficienza energetica al 2030, costruiti tenendo conto di variabili di natura normativa, economica e sociale: uno conservativo, uno coerente con gli obiettivi del Pniec e uno più ambizioso, orientato agli obiettivi europei. Lo scenario conservativo, basato sulle sole politiche vigenti, prevede una riduzione limitata dei consumi di energia finale (-0,5 Mtep rispetto al 2022) e investimenti pari a circa 137 miliardi di euro nel periodo 2024-2030, insufficienti a raggiungere i target europei. Lo scenario Pniec - intermedio, ma che comunque necessita di politiche stabili e ben strutturate - propone di ridurre i consumi a 102 Mtep entro il 2030,

grazie a misure già attuate o pianificate, e di aumentare gli investimenti fino a circa 243 miliardi di euro tra 2024 e 2030, con un ruolo centrale dei settori residenziale e terziario. Infine, lo scenario con gli obiettivi UE, il più ambizioso, punta a 93 Mtep di consumi finali al 2030, un traguardo che il PNIEC stesso

ritiene irraggiungibile con le sole misure attuali. Gli investimenti dovrebbero salire fino a circa 308 miliardi, trainati soprattutto dal settore residenziale, anche in risposta alla direttiva europea EPBD, e questo è irrealizzabile senza adeguati incentivi. Un quadro stabile e coerente, caratterizzato da continuità delle misure di supporto, è essenziale per mobilitare i capitali e guidare gli interventi.

LA RICARICA PUBBLICA È ANCORA IN CRESCITA

L'ITALIA PUÒ CONTARE OGGI SU UN TOTALE DI 67.561 PUNTI DI RICARICA A USO PUBBLICO. IL CHE SIGNIFICA UN INCREMENTO DI 10.569 UNITÀ SU BASE ANNUA. RIMANE URGENTE LA SFIDA DELLA VELOCIZZAZIONE DELLE AUTORIZZAZIONI

Cresce ancora l'infrastruttura pubblica per la ricarica di veicoli elettrici. Al 30 giugno 2025 infatti il nostro Paese può contare un totale di 67.561 punti di ricarica a uso pubblico per e-veichle, il che sta a significare una crescita di 10.569 unità su base annua e di 1.569 nel solo secondo trimestre.

TREND POSITIVO PER LE AUTOSTRADE

A fotografare questo scenario in continua evoluzione è il monitoraggio trimestrale realizzato da Motus-E, che offre la prospettiva di una rete in continua espansione, trainata soprattutto dagli sviluppi lungo la grande viabilità: in autostrada infatti si contano oggi 1.159 punti attivi, cui se ne aggiungono altri 49 in fase di attivazione, con un tasso di elettrificazione che ha raggiunto il 45% delle aree di servizio. Il dato rappresenta certamente un significativo salto in avanti rispetto allo stesso periodo del 2024, quando i punti di ricarica in autostrada erano 963, e ancor più rispetto ai 657 di giugno 2023. L'85% di queste colonnine è in DC, quindi adatta alla ricarica veloce, e il 62% supera i 150 kW di potenza. A questi, si sommano altri 2.527 punti presenti entro tre chilometri dalle uscite autostradali, anch'essi caratterizzati da una netta prevalenza di impianti in DC (59%) e ad alta potenza (41% oltre 150 kW).

MIGLIORANO LE PERFORMANCE OPERATIVE

Prosegue anche il miglioramento delle performance operative: la quota di punti installati ma non ancora connessi alla



A2A: ATTIVATE 10 POSTAZIONI CITY PLUG A MONZA IN COLLABORAZIONE CON ACINQUE

A2A, in collaborazione con Acinque, ha inaugurato 10 nuove postazioni a Monza (ogni postazione prevede la presenza di 7 colonnine con doppia presa). Queste si aggiungono alle 73 infrastrutture già presenti sul territorio comunale, portando a 140 i charging point City Plug attivati complessivamente da A2A tra Milano, Brescia e il capoluogo brianzolo. La nuova infrastruttura di via Martiri delle Foibe, che ospita 7 colonnine, rappresenta un importante potenziamento del servizio cittadino. Già attiva anche la postazione di via Guglielmo Marconi 6, mentre le altre sedi – via Calatafimi 30, via Ferraris 13, via Medici 21 e via San Quirico 15 – verranno progressivamente attivate nelle prossime settimane. A settembre saranno operative le ulteriori installazioni in via Augusto Murri 12, via Carlo Emilio Gadda 5 e via Tintoretto, mentre per la postazione di via della Taccona, all'angolo con via Monviso, l'attivazione è prevista successivamente. L'intero piano prevede quindi 140 punti attivi, ciascuno con una potenza di 7,4 kW, permettendo agli utenti di ricaricare i veicoli con tempi adeguati a un utilizzo quotidiano. Monza diventa così la terza città italiana, dopo Brescia e Milano, a dotarsi di questa tecnologia pensata specificamente per l'ambito cittadino. Complessivamente, nelle tre città, sono già oltre 1.100 i punti di ricarica installati, a testimonianza di un modello che sta riscuotendo un ampio successo



L'INAUGURAZIONE È AVVENUTA ALLA PRESENZA DEL SINDACO PAOLO PILOTTO, DELL'AD DI A2A E-MOBILITY FABIO PRESSI, DELLA VICEPRESIDENTE DEL GRUPPO ACINQUE ANNAMARIA DI RUSCIO E DEL CEO DI ACINQUE INNOVAZIONE, CORRADO BINA

nelle aree urbane. Questo ampliamento completa il piano condiviso tra Comune di Monza, Acinque Innovazione e A2A E-Mobility, finalizzato a costruire una rete pubblica di ricarica moderna, efficiente e totalmente alimentata da energia elettrica 100% green certificata dal Gestore dei Servizi Energetici (GSE). L'obiettivo è accompagnare concretamente la città nel processo di decarbonizzazione dei trasporti urbani e nel superamento delle barriere psicologiche che ancora oggi ostacolano la diffusione della mobilità elettrica, come la "range anxiety", la paura di rimanere senza energia durante gli spostamenti.



rete elettrica è scesa al 14,5%, rispetto al 17,9% rilevato dodici mesi prima. Un segnale positivo che, pur confermando il cammino nella giusta direzione, impone di accelerare ulteriormente sul fronte della semplificazione autorizzativa e della collaborazione tra pubblico e privato. Dal punto di vista territoriale, la Lombardia si conferma la Regione con la rete più

estesa (13.763 punti, +2.861 nei 12 mesi), seguita da Lazio (7.142), Piemonte (6.561), Veneto (6.176) ed Emilia-Romagna (5.282). Sul fronte provinciale, Roma mantiene la leadership (5.644 punti), davanti a Milano (4.604), Napoli (3.092), Torino (2.963).

LA SITUAZIONE EUROPEA

E secondo il report EV Charging Market Outlook 2025 di Strategy& (PwC Network), anche l'infrastruttura di ricarica in Europa sta vivendo una fase espansiva. Tra il 2022 e il 2024, i punti di ricarica pubblici DC (>50 kW) sono cresciuti del 75%, passando da 44.600 a 81.700 unità, mentre quelli AC (<50 kW) sono aumentati del 48%, raggiungendo quota 744.000. La rete si è quindi ampliata a un ritmo superiore rispetto alla crescita del parco BEV, riducendo il rapporto veicoli per colonnina e attenuando il rischio di congestione. Tuttavia, l'esperienza utente rappresenta

ancora un punto critico. Gli automobilisti segnalano tra le principali priorità la trasparenza tariffaria, i tempi di attesa, la disponibilità effettiva delle stazioni e la qualità dei servizi offerti durante la ricarica. Inoltre, l'espansione delle colonnine ultra-fast comporta nuove sfide in termini di gestione della potenza, stabilità della rete e autorizzazioni. La potenza media erogata oggi è di 80-100 kW, ma si prevede l'arrivo di stazioni in grado di superare i 600 kW, con picchi fino a 1 MW. A livello di sistema, il consumo elettrico generato dalla mobilità raggiungerà i 200 TWh entro il 2035, con oltre 55 milioni di punti di ricarica installati, di cui la maggioranza privati. La sfida sarà quindi integrare l'infrastruttura nel più ampio ecosistema energetico, sfruttando soluzioni come la ricarica intelligente e il vehicle-to-grid per ottimizzare domanda, produzione distribuita e flessibilità di rete.

TRIESTE: LA PENTA-CITTÀ

IL CAPOLUOGO PROTAGONISTA DI UN PROGETTO INNOVATIVO CON DIVERSE AREE DI SVILUPPO E PIANI DI RIGENERAZIONE URBANA PER INCREMENTARE LA QUALITÀ DEI SERVIZI



Non una ma cinque città: città di mare, portuale, di frontiera, universitaria, storica. Queste le caratteristiche fisiche e territoriali di Trieste, che presenta anche elementi in contrasto con l'andamento delle città medie italiane. L'attrattività, la multiculturalità, la sempre maggiore presenza di giovani segnano una nuova prospettiva per il capoluogo del Friuli Venezia Giulia. A testimonianza delle dinamiche di crescita della città possiamo prendere un dato interessante: l'aeroporto di Trieste è tra i primi cinque aeroporti di medie dimensioni in Europa, al secondo posto per crescita del traffico. Per governare la crescita il Comune di Trieste nel 2023, con il supporto di Smart Land, ha istituito l'Osservatorio Rigenerazione Urbana e Politiche Abitative (Rupa), "uno strumento analitico approfondito sulla realtà urbana di Trieste e sulle dinamiche in atto", spiega Federico Della Puppa di Smart Land, "quale strumento a supporto delle decisioni, al fine di conoscere, approfondire e riflettere sui temi che caratterizzano la città e che hanno per loro natura una proiezione verso il futuro. L'Osservatorio affronta temi legati agli aspetti sociali, economici e urbanistici di Trieste, e che necessitano di essere governati attraverso politiche di settore, da una parte, e da strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, dall'altra".

In questi anni, inoltre, l'amministrazione ha avviato una serie di progetti di rigenerazione urbana volti in particolare a incrementare la qualità urbana e dei servizi e offrire nuove opportunità di insediamento, residenziale e non, ai nuovi cittadini e alle imprese.

Un primo progetto è Porto Vecchio-Porto Vivo volto a recuperare alla città il Porto Vecchio con un intervento che interessa la riqualificazione dell'intera area di 66 ettari. Il progetto, con un investimento complessivo di 600 milioni di euro, va a recuperare una parte di città inaccessibile e abbandonata per decenni, promuovendo l'estensione delle aree pedonali e generando uno spazio pubblico vivibile con inserimento di centri di ricerca e di innovazione. Un'area molto ben collegata al sistema di trasporto intermodale, vista anche la vicinanza della stazione ferroviaria. I lavori sono stati avviati e si prevede il completamento per il prossimo anno.

SCINTILLE SUL TERRITORIO

Più di recente è stato avviato un progetto cui è stato dato il nome Progetto Scintille. Sul sito dell'Osservatorio Rupa si legge: "Il recupero degli spazi e dei luoghi fisici vuole essere una 'scintilla', che, partendo da un'azione di trasformazione 'fisica' di un luogo, di uno spazio, inneschi un processo di miglioramento trasversale nella qualità della vita della comunità locale". Il progetto,

che gode del contributo della Regione Friuli Venezia Giulia per la progettazione di interventi di rigenerazione urbana (L.R. 7 Agosto 2024 n.7 commi 205-207), riguarda due aree specifiche del territorio comunale: il rione San Giacomo e il quartiere Valmaura – Giarizzole. Per ciascuna area è stato affidato ad un gruppo di progettazione diverso la stesura di un masterplan che sarà il quadro di riferimento per la progettazione preliminare degli interventi. Al momento, in entrambe le aree, per individuare gli interventi prioritari da sottoporre a progettazione, è stata avviata una fase di ascolto attraverso un processo di partecipazione che mira a coinvolgere, oltre ai soggetti istituzionali, le associazioni, le rappresentanze, le realtà presenti e i cittadini che vorranno contribuire a delineare il quadro delle esigenze del quartiere.

Inoltre, la tipologia di interventi proposti sarà frutto di una stretta collaborazione con gli altri Servizi comunali, le Circoscrizioni, gli Sportelli Habitat-Microaree interessate agli interventi e Ater (Azienda territoriale per l'edilizia residenziale). Un elemento distintivo di questo progetto vuole essere la possibilità futura di replicare e adattare le metodologie sviluppate per la rigenerazione di queste zone di Trieste anche in altre aree urbane, promuovendo così un modello sostenibile e replicabile di sviluppo urbano.

TRAFFIC 2025: A BOLOGNAFIERE DALL'8 AL 9 OTTOBRE IL PRIMO SALONE ITALIANO DEDICATO AL TRAFFICO, ALLA MOBILITÀ E ALLE CITTÀ DEL FUTURO

ORGANIZZATO DA A151 E PATROCINATO DA REGIONE EMILIA-ROMAGNA, COMUNE DI BOLOGNA E DAI PRINCIPALI ENTI E ASSOCIAZIONI DI SETTORE, L'EVENTO È PENSATO PER RISPONDERE ALLE ESIGENZE DI ENTI PUBBLICI E OPERATORI CHE VOGLIONO INVESTIRE IN STRUMENTI CONCRETI PER MIGLIORARE LA MOBILITÀ URBANA



GRAZIE ALLA PRESENZA DI ESPOSITORI NAZIONALI E INTERNAZIONALI, TRAFFIC 2025 OFFRE UN PANORAMA COMPLETO E AGGIORNATO SULLE SOLUZIONI PIÙ AVANZATE PER IL CONTROLLO DEL TRAFFICO, I SISTEMI DI MONITORAGGIO, LA MOBILITÀ ELETTRICA, IL TRASPORTO PUBBLICO SOSTENIBILE

La gestione del traffico e della mobilità urbana rappresenta oggi una delle sfide più complesse e strategiche per le pubbliche amministrazioni italiane. Tra esigenze di sostenibilità ambientale, sicurezza stradale, innovazione tecnologica e qualità della vita dei cittadini, gli enti locali sono chiamati a rinnovare le proprie strategie di governance urbana con soluzioni intelligenti ed efficaci. In questo contesto nasce TRAFFIC 2025 – The Urban Technology Show, la prima fiera italiana interamente dedicata alle tecnologie e ai servizi per la gestione del traffico e la mobilità evoluta. L'evento si svolgerà a BolognaFiere l'8 e 9 ottobre 2025 e si propone come un punto di riferimento imprescindibile per le amministrazioni pubbliche, i mobility manager, i tecnici e tutti gli operatori coinvolti nella costruzione delle città del futuro. Grazie alla presenza di espositori nazionali e internazionali, TRAFFIC 2025 offre un panorama completo e aggiornato sulle soluzioni più avanzate per il controllo del traffico, i sistemi di monitoraggio, la mobilità elettrica, il trasporto pubblico sostenibile, la gestione degli accessi e dei parcheggi, e molto altro. L'attenzione

alla sostenibilità ambientale è centrale: dalla riduzione delle emissioni inquinanti alla promozione di modelli di mobilità integrata, l'innovazione tecnologica è al servizio di una governance urbana più efficiente e responsabile. La manifestazione si svolge in contemporanea con E-CHARGE 2025, dedicata alle infrastrutture e ai servizi per la ricarica dei veicoli elettrici, e con E-BUS EUROPE 2025, focalizzata sull'industria e la tecnologia degli autobus elettrici. Questa alleanza fieristica crea un grande hub dedicato a tutte le soluzioni per la mobilità urbana sostenibile e intelligente, fornendo una visione integrata e multidisciplinare del settore. Oltre all'area espositiva, TRAFFIC 2025 propone un programma qualificato di circa 20 conferenze, tavole rotonde e workshop che affrontano temi di grande attualità per tutti gli operatori, pubblici e privati. Tra gli argomenti in agenda: la gestione intelligente del traffico tramite piattaforme multisensoriali e sistemi di intelligenza artificiale; le auto connesse e i servizi correlati come antifurto e telematica assicurativa; le strategie di geofencing per ZTL, pedaggi e parcheggi a

pagamento; le infrastrutture per la mobilità elettrica e i sistemi High Power Charging; e l'elettrificazione del trasporto pubblico su gomma. Questi momenti di approfondimento rappresentano un'occasione preziosa per aggiornarsi sulle normative, sulle tecnologie più innovative e sulle best practice a livello nazionale e internazionale, favorendo il confronto diretto con esperti, istituzioni e aziende leader del settore. Organizzato da A151 Srl e patrocinato da Regione Emilia-Romagna, Comune di Bologna e dai principali enti e associazioni di settore, TRAFFIC 2025 è pensato per rispondere alle esigenze degli enti pubblici e degli operatori che vogliono investire in strumenti concreti per migliorare la mobilità urbana, con un approccio integrato che coniuga tecnologia, sostenibilità e sicurezza. La partecipazione è gratuita per gli operatori previa registrazione online su www.traffic.show. Due giorni a Bologna che si annunciano come un'occasione unica per conoscere, valutare e adottare le soluzioni che guideranno la trasformazione delle nostre città verso un futuro più intelligente e vivibile.

CRONOLOGIA ARTICOLI

ECCO UN ELENCO DEI PRINCIPALI CONTENUTI PUBBLICATI SUI NUMERI ARRETRATI DI "ENERGIA IN CITTÀ": INTERVISTE, INCHIESTE APPROFONDIMENTI, RUBRICHE

Inchieste e approfondimenti

Speciale Mobilità sostenibile (lug-ago '24)

Conto Ternico 3.0 (mag-giu 2025)

Smart City (maggio-giugno 2025)

Speciale Illuminazione (marzo-aprile '25)

Comunità energetiche (gen-feb '25)

C.A.M. (novembre -dicembre '24)

Mobilità elettrica (sett-ott '24)

lot Lighting (sett-ott '24)

Illuminazione -Tavola rotonda (luglio-agosto '24)

Smart City (maggio-giugno 2024)

TPL (marzo-aprile '24)

Illuminazione (marzo-aprile '24)

Rigenerazione urbana (gen-feb '24)

CER. (novembre-dicembre '23)

PNRR (sett-ott 2023) (sett-ott 2023)

Economia circolare (sett-ott 2023)

Mobilità elettrica (luglio-agosto '23)

Comunità energ. (luglio-agosto '23)

Smart City (maggio-giugno 2023)

Rigenerazione u. (mag - giu 2023)

Fotovoltaico (marzo - aprile 2022)

Illuminazione (gen- feb 2023)

Partenariato e PNRR (nov-dic 22)

Comunità energ. (nov-dic 22)

Caro Bollette (sett-ottobre 2022)

PNRR (sett-ottobre 2022)

Comunità energ. (luglio-agosto 22)

Mobilità elettrica (luglio-agosto 22)

Smart City (maggio-giugno 2022)

Rigenerazione u. (mag-giu 2022)

Fotovoltaico (marzo - aprile 2022)

Cer - (marzo - aprile 2022)

Incentivi efficienza (gen-feb 2022)

Smart City (nov-dic 2021)

Comunità energ. (nov-dic 2021)

Transizione e. (sett-ottobre 2021)

Smart City (luglio - agosto 2021)

Comunità en. (luglio - agosto 2021)

Utility enti locali/Webinar (mag - giu 2021)

Mobilità e. (maggio - giugno 2021)

Fotovoltaico (marzo - aprile 2021)

Interviste

Riccardo Amoroso - CiviSmart (lug-ago '25)

Giorgio Golinelli - HSE (maggio - giugno '25)

Simone Bellini - Restart (marzo-aprile '25)

Massimiliano Bianco - Teike (gen. feb '25)

Giovanni Brianza - edison Next (nov-dic 2024)

Cristian Acquistapace - Renovit (lug - ago '24)

Mario Giordano - Signify (mag - giu '24)

Stefano Nassuato - Regalgrid E. (marzo-aprile '24)

Arturo D'Atri - City Green Light (gennaio-febbraio 2024)

M. Mauri - Sorgenia (novembre-dicembre 2023)

S.Terranova - Atlante (mag - giu '23)

Alessandro Battistini - Hera Luce (marzo - aprile 2023)

GP Roscio - AIDI (gen-feb 2023)

Raffaele.Bonardi - Edison Next (nov-dic 22)

Carlo Loscalzo - Signify (sett-ott 22)

Frank Meyer - E.ON (mag-giu 2022)

A. D'Atri - City Green Light (marzo - aprile 2022)

Antonella Galdi - Anci (gen-feb 22)

G. Zonta - Renovit (nov-dic 2021)

Mario Mauri - Sorgenia (sett-ott 21)

Raffaele Bonardi - Citelum (luglio - agosto 2021)

Mario Conte - sindaco Treviso, Anci (marzo - aprile 2021)

Market player

Intellienergy T. (marzo-aprile 2023)

Sidora (marzo-aprile 2022)

GMR (nov-dic 2021)

Cariboni Group (sett-ottobre 2021)

Sorgenia G.S. (luglio - agosto 2021)

Algorab (maggio - giugno 2021)

TEA Reteluce (maggio-giu. 2021)

E. ON (marzo-aprile 2021)

Leitner (marzo-aprile 2021)

Regalgrid E. (marzo-aprile 2021)

Energy Project S. (gen-feb 2021)

Energy (nov. - dicembre 2020)

Teon (novembre - dicembre 2020)

Greenetica D. (sett. - ottobre 2020)

Western Co. (sett. - ottobre 2020)

Egeo (maggio-agosto 2020)

Tonello Energie (mag-ag. 2020)

Puoi consultare i numeri precedenti nella sezione "Archivio" su energiaincitta.it, oppure inquadrando questo QR Code



powy
CHARGE THE CHANGE



RICARICA ELETTRICA: UNA SPINTA ALL'ECONOMIA LOCALE

Scopri di più su powy.energy





Diamo nuova luce alla città che ami.

Hera Lucé è la società di illuminazione pubblica che fa dell'innovazione e del rispetto per l'ambiente i suoi punti di forza.

Grazie ad impianti innovativi a basso consumo e riciclabili, ed alle più avanzate tecnologie per smart city, il futuro della vostra città sarà sempre più luminoso.

heraluce.it

